

Divisi i dc tedeschi sulla prescrizione dei crimini nazisti

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25.000 abbonamenti per il Ventennale

Le Federazioni di NAPOLI, ALESSANDRIA, MILANO hanno inviato i primi elenchi di abbonamenti. Nel sollecitare gli abbonamenti gli abbonati gli elenchi raccolti rivolgiamo a tutte le Federazioni l'invito ad accelerare il lavoro di raccolta ricordando che la campagna si concluderà il 22 marzo.

Da Roccamena a Roma

NON SARA' solo la Roma ufficiale a ricevere domani la delegazione dei lavoratori e dei sindacati siciliani che, attorno a Danilo Dolci, a conclusione della «Settimana di lutto e di pressione», giunge nella capitale a rivendicare una politica nuova. E non sarà una Roma che soltanto «testimonia» con un digiuno, (come hanno fatto 164 persone, a Stoccolma) una propria solidarietà con il popolo siciliano.

Attorno agli uomini che vengono dalla Valle del Belice c'è una città in lotta ed in movimento. Scioperano oggi, e sfilano in corteo al centro della città, gli edili per rivendicare lavoro ed una nuova politica urbanistica, un nuovo modo di affrontare i problemi della città. Si raccoglieranno domani al salone Brancaccio lavoratori dell'edilizia, architetti, urbanisti, sindacati e consiglieri comunali della provincia e della regione per definire la piattaforma ed i tempi di un vasto movimento che, facendo perno sui problemi dell'edilizia, rivendichi un insieme di misure per affrontare subito e positivamente i gravissimi problemi dell'occupazione operaia e dello sviluppo democratico, armonico, con un piano, della capitale e della regione, nell'ambito di una politica nazionale di programmazione democratica.

C'è un originale rapporto, di sostanza, fra le linee proposte dal movimento che si raccoglie attorno a Danilo Dolci e alcuni aspetti del movimento romano. Ciò che colpisce nell'iniziativa che parte dalla Sicilia non sono più le forme della lotta o alcuni tratti sociologici e culturali del movimento di Dolci, ma i suoi contenuti ed il suo carattere unitario e popolare. Il collegamento fra la richiesta di una immediata realizzazione della diga sul Belice, la rivendicazione della liquidazione dell'enfiteusi e la costituzione di un Ente di sviluppo agricolo a carattere democratico colloca oggettivamente questo movimento su un piano nuovo. E la partecipazione all'iniziativa delle Amministrazioni comunali, fra le quali molte dirette da sindaci democristiani, dà un particolare carattere unitario e democratico — nuovo anch'esso — al movimento.

ED E' QUI che ci pare si stabilisca un originale rapporto fra la lotta dei lavoratori romani e le questioni che pone, di fatto, la presenza a Roma della delegazione che viene da Roccamena, la quale avanza rivendicazioni che questo hanno di particolare: che non sono richieste «speciali», «municipali», ma presuppongono una linea nazionale di riforme — in primo luogo la riforma agraria — e di sviluppo democratico, con un chiaro, diretto, sempre più largo intervento delle masse popolari e delle assemblee elettive nelle decisioni e nelle scelte della politica economica. La stessa politica di cui ha bisogno Roma.

La capitale d'Italia è giunta ad un punto critico del suo sviluppo, il cui carattere deciderà non solo dell'avvenire di Roma ma anche del Mezzogiorno. L'ingente massa di immigrati che si riversa incessantemente su Roma è costituita per quasi il 40% da meridionali, e questo solo dato basta a far comprendere quanto la passata e l'attuale politica che presiede allo sviluppo di Roma (se così si può dire) costi e a Roma e alle regioni del nostro meridione.

E come perciò sia urgente sviluppare ancor più il movimento in atto, per respingere la linea economica del governo «rimpastato» che si esprime nel rifiuto delle riforme, nel Programma quinquennale che — dice Colombo — deve garantire il profitto ai grandi gruppi monopolistici, e nella pratica degli «incentivi» (a forza di «incentivare» quelli di Roccamena aspettano la diga dal 1929). Le voci che, sia pur timidamente, anche all'interno del centro-sinistra si levano contro questi indirizzi provano che esiste il potenziale per imporre una linea diversa, che si fondi — anche nella determinazione di concrete, immediate misure per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione — su un indirizzo chiaramente impegnato nell'attuazione di urgenti riforme della struttura economica, e su una strumentazione democratica, cose queste invece negate nel Piano Pieraccini.

LA LOTTA in corso a Roma per immediate misure di ripresa della attività edilizia che siano intimamente collegate alla attuazione ed al finanziamento della 167 nonché alla rapida attuazione della riforma urbanistica sulla base dell'esproprio generalizzato, proprio mentre il Sindaco del centro-sinistra in Campidoglio propone una nuova liberalizzazione delle aree (che darebbe il via ad una nuova ondata di speculazione) è una battaglia per far passare concretamente un nuovo indirizzo e per dare rapida soluzione ai drammatici problemi della occupazione operaia, del tenore di vita dei lavoratori sensibilmente peggiorato, della instabilità e della crisi del ceto medio.

Il senso politico della nostra odierna battaglia parlamentare è anche questo: di stabilire un fecondo

Renzo Trivelli (Segue in ultima pagina)

Sciopero e corteo degli edili a Roma

Grande giornata di lotta oggi a Roma. Gli edili e gli operai delle industrie collegate all'edilizia effettueranno uno sciopero e una manifestazione nelle strade del centro. Cantieri e fabbriche resteranno deserti da mezzogiorno in poi: i lavoratori si concentreranno in piazza dell'Esercito e al Colosseo dove avrà luogo un comizio con la partecipazione dei compa-

gno Claudio Cianca, della segreteria nazionale della Fillea. Le organizzazioni sindacali Fillea, Fiom, Filie e Filceva rivendicano provvedimenti immediati e riforma di struttura per ottenere il massimo dell'occupazione e per respingere l'attacco padronale alle retribuzioni, alle condizioni di vita e di lavoro. (A pagina 4 altre notizie)

Dopo la provocatoria richiesta di blocco contrattuale

I sindacati respingono la sfida del padronato metallurgico

Quasi due milioni di lavoratori non hanno ancora ottenuto il rinnovo dei contratti

Immediata reazione sindacale ha suscitato l'intenzione degli industriali di non rinnovare il contratto dei metallurgici quando verrà a scadere, il 31 ottobre prossimo. Sia la FIOM-CGIL, sia la FIM-CISL e la UILM hanno respinto denunciando i gravissimi propositi padronali a danno di un milione e 200 mila operai, tecnici e impiegati della più grande categoria italiana.

Il «colpo» tentato dagli industriali metallurgici — il nerbo del padronato — rientra nella politica di attacco al salario, alle condizioni e al potere della classe operaia. È di fatto un tentativo di «uso politico» che i gruppi dominanti fanno della congiuntura economica, onde rilanciare l'accumulazione privata e rafforzare il sistema capitalistico.

Alla proposta di una «tregua salariale» rilanciata insistentemente da La Malfa, fa così eco prontamente, la iniziativa della Confindustria per un «blocco contrattuale». Va detto che tale blocco (incoraggiato dal «soffitto» posto l'anno passato da Moro agli aumenti retributivi) è di fatto in vigore per quasi due milioni di lavoratori dell'industria e dell'agricoltura: 1.600 mila dell'abbigliamento, 300 mila del legno, 1.700 mila cavaletti, 40 mila gommai, 20 mila conciaii, 1.750 mila braccianti agricoli e fissi, che da mesi si scontrano col rifiuto padronale di rinnovare i contratti scaduti. Un blocco contrattuale viene tentato in questi giorni anche contro i 400 mila tessili, ai quali i padroni negano i premi di produzione conquistati l'anno scorso: quei premi che, sanciti nei contratti, gli edili e i minatori hanno tuttavia dovuto lottare per avere, e i metallurgici non hanno strappato in tutte le aziende.

Se ai premi di produzione si sommano i cottimi e gli orari, che gli industriali metallurgici non hanno contratto, in spregio agli accordi, si ha un'ulteriore spiegazione della mossa padronale. Anticipando di 8 mesi il proprio rifiuto al rinnovo contrattuale, gli imprenditori non mirano tanto a ipotecare la battaglia futura, quanto le lotte odierne dei metallurgici e delle altre categorie, per i salari e l'occupazione. Intanto i favoriti del governo e industriali continuano dopo il blocco dei «massimali» contributivi e la «fiscalizzazione» degli oneri sociali, con il progetto di far pagare allo Stato (cioè ai contribuenti) e in specie ai lavoratori) la «scelta mobile» che devono invece pagare i padroni. Intanto si negano ai lavoratori i soldi del Fondo pensioni, che spetta a loro e che vengono vice-versa impiegati per i capitalisti.

È probabile che l'iniziativa degli industriali metallurgici venga in discussione nei incontri ripresi ieri fra sindacati e Confindustria sui licenziamenti, lo stato della occupazione, le Commissioni interne, lo «Statuto dei diritti dei lavoratori» e i principali rinnovi contrattuali. Riportiamo per intanto le prese di posizione dei tre sindacati di categoria. La segreteria della FIOM, presa conoscenza della lettera inviata dalla Delegazione industriale metalmeccanica e del commento con il quale la Confindustria ha tenuto a presentare pubblicamente questa iniziativa, ha rilevato i gravi, innanzitutto, che al di là del loro inaccettabile con-

Prosegue alla Camera il dibattito sulla sfiducia

Gullo denuncia l'impotenza del centro sinistra



CAMPO KANNAK — Un'agghiacciante immagine della guerra nel Vietnam. Corpi di partigiani raccolti e brutalmente ammucchiati come oggetti in un camion dello esercito governativo dopo una furibonda battaglia. (Telefoto AP-L'Unità)

S'intensifica l'aggressione al Vietnam

Gli USA invieranno altri 10.000 «marines»?

Entro giugno verrebbe costituito un «comando internazionale» — Imboscata ad un convoglio degli invasori

SAIGON, 10. Altri diecimila marines verranno inviati dagli Stati Uniti nel Vietnam del sud, per assistere direttamente al controllo e la protezione delle basi americane e per essere impiegati in azioni militari nel quadro della guerra di repressione. E questo non è che un dettaglio di un piano più vasto, che viene rivelato oggi dal corrispondente da Saigon della New York Herald Tribune, Beverly Deese, il quale fa risalire le sue informazioni a «fonti attendibili». Insieme con questo aumento delle forze americane, i comandi statunitensi prevedono di accelerare le tappe verso l'internazionalizzazione della repressione. In modo da creare una situazione analoga a quella della guerra di Corea, con la differenza che stavolta verrebbe a mancare la rimanda coperta dell'ONU. In effetti, entro giugno dovrebbe essere costituito un comando internazionale, in cui ovviamente gli americani avranno voce in capitolo, che sostituirà l'attuale sistema di un comando affidato ai generali vietnamiti in funzione di «consiglieri». Questi piani sono stati, si ritiene, al centro di una riunione avvenuta oggi a Camp David fra il Presidente Johnson, il segretario di Stato Rusk, il ministro della Difesa McNamara, il consigliere per le relazioni speciali Bill Moyers.

I circoli americani di Saigon, informa l'Herald Tribune, ritengono che nei prossimi mesi pungeranno nel Vietnam del sud altre forze di terra di altri paesi, particolarmente asiatici (tra sono già nel Vietnam del sud duemila soldati sud-coreani, e gruppi di «consiglieri» thailandesi, giapponesi, austriaci, australiani, di Ciang Kai-sek, ed è in formazione nelle Filippine un contingente di tremila «volontari»), oltre a «forze simboliche» provenienti dai paesi dell'Europa e dell'America latina. La gravità di questi piani è evidente: i marines sbarcati l'altro ieri a Danang, d'altra parte, hanno già abbandonato la resta di addetti alla «difesa statica», e hanno già partecipato ad una azione chiaramente offensiva, occupando e fortificando la collina 327, che sorregge la zona di Danang, a quasi dieci chilometri dalla baia. L'operazione si è svolta sotto la protezione di reparti speciali, per evitare che i marines venissero attaccati fin dal primo giorno ad essi. D'altra parte è stato dato ordine di marciare con le armi pronte ma senza caricarli inseriti: «Sono ancora troppo nervosi», ha detto un sergente.

Un ufficiale dei marines è rimasto invece ucciso, e un altro è rimasto ferito, nel corso di un'imboscata che una unità del Fronte di liberazione ha tentato un consiglio delle forze di resistenza tra Bong Son e Vinh Hoa, a sud di Danang, sulla costa. Ventotto soldati sud-vietnamiti sono rimasti uccisi o feriti.

L'intensificarsi dell'intervento americano è stato commentato ieri dalla radio del Fronte di liberazione, la quale ha affermato che «gli imperialisti americani non possono sperare di poterli scongiurare da una conferenza politica mediana». Il popolo sud-vietnamita configurerà gli americani anche se gli invasori USA osassero sbarcare centomila o duecentomila soldati.

La Malfa ripropone la «tregua sindacale» già respinta dai sindacati

Illustrando, martedì sera, la mozione comunista di sfiducia il compagno Longo aveva già polemizzato contro l'argomento «falso e demagogico» sostenuto da La Malfa secondo il quale occorre una «tregua rivendicativa» al fine di uscire dalla crisi economica attuale. Ma questa tesi è evidentemente molto cara all'on. La Malfa, nonostante essa sia stata già ufficialmente respinta da tutti gli organismi sindacali. E infatti, egli non ha rinunciato a riproporla, ieri alla Camera, intervenendo nel dibattito.

A questa tesi, l'on. La Malfa ne ha collegata un'altra: quella della pericolosità di un rapido sviluppo tecnologico. Così, dal suo intervento è emersa l'ipotesi — insieme arretrata ed astratta — di un paese che potrebbe uscire dalla crisi attuale soltanto rallentando il processo di rinnovamento tecnologico e mantenendo i più bassi livelli salariali. Da questa tesi il leader repubblicano ha polemizzato con quanti — comunisti, democristiani di «base», sindacalisti — respingono le sue proposte.

«Il cosiddetto miracolo economico — egli ha detto — fu reso possibile grazie all'abbondante mano d'opera in buon mercato a disposizione del capitalismo italiano. Ora è necessario che questa condizione fondamentale sia ripristinata. Per questo gli operai non debbono farsi ingannare dal miraggio dei salari più alti esistenti in altre parti d'Europa. Se questo non avverrà — ha concluso il leader repubblicano — si rischia di andare da una parte verso uno sviluppo tecnologico accelerato e pericoloso, dall'altra alla creazione di vaste aree di disoccupazione».

Non saremo certo noi — ha esordito il compagno GULLO — a negare la importanza della discussione sui fatti economici in corso nel paese. Ma è per noi altrettanto fondamentale considerare la condizione sociale dell'individuo, per quello che attiene al suo posto nella società, per quello che attiene, in una parola, alle sovrastrutture. Alla luce di questa considerazione il compagno Gullo ha riesaminato la crisi di questi ultimi anni, contestando la troppo facile affermazione secondo la quale il cosiddetto «miracolo economico» sarebbe stato una sorta di «età d'oro» del nostro paese. Sono stati, invece, gli anni nel corso dei quali è stato perpetrato un costante attentato alla Costituzione repubblicana, gli anni nel corso dei quali si è costruito uno Stato che non è quello che la Costituzione indica e impone. Si è corrotto così profondamente l'organismo nazionale, determinando una crisi di cui oggi sono evidenti le macroscopiche manifestazioni: dal soffocamento della autonomia degli enti locali, alla mancata realizzazione delle grandi riforme, da quella agraria, a quella di pubblica sicurezza e giudiziaria.

«La politica di centro sinistra — ha concluso il compagno Gullo — nata fra atteggiamenti di effettivi mutamenti nella società italiana, si è rivelata alla prova dei fatti incapace di provvedere a quelle che non tutta la gradualità che si fosse ritenuta necessaria. Molti, ai suoi inizi, caddero in inganno: l'on. Scel-

RIELETTO LAGORIO

Imposto a Firenze il «pateracchio»

Dura critica delle sinistre d.c. e socialista. Appassionato intervento di La Pira - In una lettera Enriquez Agnoletti dichiara che il PSI non deve accettare una soluzione «che farà sparire la voce socialista dalla città» - Contrastata elezione della Giunta

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10

La Resistenza è nel Vietnam

«Svolto l'angolo di una casamatta di bambù ci trovammo di fronte a un camion. E' pieno zeppo di cadaveri, gli uni ammucchiati sugli altri, accatastati alla rinfusa. I guerriglieri sono piccoli e minuti, sembrano ragazzini, sotto gli squarci del nero costume da contadino affiora una pelle color della giada, una pelle delicata, quasi femminea. La morte ha dato espressioni miti, stralunate, un sorriso impudico, specie quelli raggiunti dall'esplosione delle mine... Quanti morti, a perdita d'occhio, si rischia di calpestarli. Sono morti poveri, senza scarpe, con accanto l'asciutta folla di gente impazzita, specie i vecchi calzano rozzi sandali di gomma. Gli altri, i caduti del Vietnam (del sud), dormono composti nelle loro belle divise, entro cassette dipinte di rosso, confortati dal profumo dei fiori. Così, sulla Stanga di Torino, scrive l'inviato a Saigon dopo una visita ad un campo di battaglia. Sono righe che non si possono leggere senza profonda emozione. Ecco i fatti, compagni di classe, di tutti i sanculotti, e comunisti, di tutte le «canaglie pezzenti», di tutti i «proletari a cavallo», «moujahid», «insurgentes», «milicianos», «rebeldes», «bandiere», «partigiani» di tutte le rivoluzioni nazionali e sociali della storia. Sono semplicemente ragazzi coraggiosi, che nelle giungle dell'Indocina lottano, soffrono, muoiono non solo per l'indipendenza del loro paese, e per la loro libertà, ma anche per la libertà di tutti gli uomini del mondo, e che con il loro terribile sacrificio contribuiscono, certo non inconsapevolmente, a far girare la ruota della storia.

Mentre l'Italia si accinge a celebrare il ventesimo anniversario di una Liberazione scaturita da una lotta armata contro lo straripante, torrenziale che tutta la lettera — è una sola: dichiarare al popolo di Firenze che noi non possiamo accettare una soluzione che non esista o farà sparire la voce socialista dalla nostra città».

È stato questo l'ultimo tentativo compiuto dagli uomini più rappresentativi del PSI per impedire lo svilupparsi di questa grave manovra dorotea, ma Lagorio gli autonomisti del PSI non hanno voluto ascoltare questa voce, e hanno accettato di entrare a far parte di una amministrazione che nasce

Marcello Lazzarini (Segue in ultima pagina)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE **L'Unità** Via dei Laurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà, alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-65.

LEI SEGUE: LA CRITICA TELEVISIVA?  SI  NO

LA CRITICA CINEMATOGRAFICA?

LA CRITICA TEATRALE?

LA CRITICA MUSICALE?

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_ ANNI \_\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_ F I

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

Inviate oggi stesso a «L'Unità», Via dei Laurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPLETO E RITAGLIATO LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO.

Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data, uno per cartolina.

Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di un concorrente.

Se a «L'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-63

## Dopo l'«unità» realizzata da Rumor

# Le sinistre dc cercano una nuova collocazione

«L'Espresso»: la politica economica del governo per «il salvataggio degli industriali» - Scelba: il governo è in carica solo per l'emergenza

In campo democristiano pur peggiora, in sordina ma sempre percettibile, qualche nuovo sintomo di disagio e di opposizione che investe soprattutto le sinistre dc uscite così profondamente umiliate dalle ultime vicende politiche. E di questi giorni lo annuncio dato da un gruppo di sindacalisti democristiani della decisione di abbandonare — a difesa della maggiore autonomia del sindacato — la corrente a cui essi avevano aderito nella Dc, «Forze nuove». A questa decisione che dovrebbe essere sancita ufficialmente dal congresso di aprile della CISL ha fatto seguito l'annuncio di Pastore di abbandonare la guida della stessa corrente di «Forze nuove», con l'intesa che «non appena possibile» egli lascerà anche il suo nuovo posto nella Direzione «unitaria» del partito.

Ieri si è saputo che la corrente di «Base» che si era unita in una sorta di alleanza tattica con il gruppo di «Forze nuove» prima del congresso dello scorso autunno, ha deciso di riprendere la sua «libertà di azione». La decisione sarebbe stata presa ieri l'altro sera dai dirigenti «basisti». In considerazione del fatto che il «caricchio» con i sindacalisti che voleva fare maturare su chiari basi politiche, non ha dato frutti. I «basisti» avevano pensato a suo tempo alla possibilità di una ripresa di tutto il fronte delle sinistre dc, dal loro gruppo ai fantomatici fino a alcuni settori «morotei», ma l'intesa naufragò prima con le equivoci conclusioni del Congresso dc di Roma, poi con le vicende dell'elezione presidenziale nel corso delle quali il «caricchio» venne contrapporsi e ricorderà Pastore e Fanfani, due dei leaders della sinistra, e infine l'intesa si è miseramente impantanata nella operazione «unitaria» condotta in porto da Rumor (forse delle massime pressioni vaticane) all'ultimo Consiglio nazionale democristiano.

Sembra che il gruppo nazionale abbia accettato positivamente la notizia della decisione dei «basisti» di riacquiescere alla loro piena autonomia di azione come correnti: Fanfani stesso penserebbe alla ripresa di «un più fertile» dibattito politico all'interno dell'ala sinistra del partito e a tale scopo considererebbe utile che ciascuno tornasse a prendere, fuori dagli equivoci, la propria fisionomia. Obiettivo dei fantomatici sarebbe, a quanto si presume, di avviare così un processo capace di dare un corpo politico e un nucleo consistente alla corrente «unitaria» attuale del partito. Sembra che il gruppo di Pastore e Fanfani, che si è riunito nei giorni scorsi presso la sede della Direzione del Pci, tale esigenza — dettata dalla complessità della situazione politica e dagli accresciuti impegni e compiti del partito — dovessero soddisfare con una serie di misure politiche, editoriali e organizzative, come ha messo in evidenza il compagno Alicata nella sua relazione introduttiva, che garantisca, a quanto si presume, un maggiore impegno e un maggiore impegno del quotidiano, dall'altro, attraverso un maggior legame fra il giornale, il partito e gli «Amici», il potenziamento e l'allargamento dell'azione di diffusione.

«Noi proponiamo al Partito, come nuove spaccature — al gruppo «basista».

## E' il più grande complesso petrolchimico d'Europa

# Inaugurato da Saragat

## Lo stabilimento di Gela

L'ENI ha investito 140 miliardi - Presto la lavorazione del greggio salirà a 4 milioni di tonnellate annue - Il discorso del Presidente della Repubblica - Scoperta una lapide in memoria di Enrico Mattei

Dal nostro inviato

GELA, 10.

Il più grande complesso petrolchimico d'Europa di Gela — è stato inaugurato ufficialmente oggi dal Presidente della Repubblica, a oltre tre giorni dalla entrata in funzione.

Per gli abitanti di Gela è stata una occasione per manifestare il loro orgoglio e la loro speranza non ancora pienamente e generalmente soddisfatta — in un avvenire migliore.

Lo stabilimento dell'ENI è stato edificato in un'area formidabile che per questa zona, una fra le più desolate della Sicilia, è paragonabile a un miracolo degli splendori dell'antica Grecia, che aveva qui una fiorente colonia, agli attuali fasti del più grande stabilimento petrolchimico del mondo, un complesso di stabilimento di seccoli contrassegnato dalla miseria e dallo squallore quasi senza speranza.

La nascita del «Petrolchimico» ha segnato certamente una data fondamentale per questa antica terra, ma bisogna tenere il senso ed i limiti. Chi ne beneficia, per ora — e non è certo poco — sono i 2200 operai e 600 impiegati che sono nati nel giro di pochi giorni.

Per costoro il balzo è stato senz'altro prodigioso. Lo si può osservare, ancora più che nel centro urbano, nel villaggio di Gela, dove il nuovo stabilimento di Gela e della Sicilia: una speranza di sviluppo, una serie di edifici in riva al mare, forniti del più moderno confort. E un piccolo mondo a sé, lindo, ordinato, autonomo.

Anche lo stabilimento, fatto di cemento e acciaio, è stato isolato. Mattei, in un suo discorso proprio qui a Gela, aveva auspicato che, in futuro, il villaggio di Gela non fosse mai più interrotto da un altro processo spontaneo — disse — che sempre si verificava nel centro urbano, ma che si mette in funzione. «Il processo spontaneo» non c'è stato. E non c'è stato neppure alcun tentativo di «processo spontaneo» da parte della Regione che creasse le condizioni per una ulteriore espansione. Questa era — e questa è — la speranza di Gela e della Sicilia: una speranza che Saragat ha cercato di cogliere quando ha affermato che «la terra di Gela è una terra che compiva, come Presidente della Repubblica, una parte in forma non ufficiale, era, appunto, una terra di speranza, di fiducia e di speranza».

Ma per quanto tempo ancora dovrà durare questa speranza? Il discorso di Saragat, in cui l'ANIC di Gela ci ha detto che l'attuale lavorazione di tre milioni di tonnellate di greggio, è paragonabile a un miracolo, e metà importato) verrà portata quanto prima a quattro milioni: ma ha lasciato subito intendere che il problema di una sensibile aumento dell'occupazione, come è del resto facile comprendere dato il carattere altamente specialistico del lavoro, non è stato discusso. L'ente di stato, sobbarcandosi anche spese iniziali (che la costruzione del porto, per esempio) che a stretto rigore non gli competevano. In totale sono stati investiti in Gela 140 miliardi. Il problema non è quello di far sorgere un «tessuto» di industrie medie e piccole che possono generalizzare i benefici del petrolio, ma di bloccare innanzitutto la migrazione, che è ancora massiccia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, oltre al presidente dell'ENI prof. Bolchini, il ministro Bo, il ministro Arduini, il presidente della Corte Costituzionale, Amintore Fanfani, onorevole Restivo per la Camera e il senatore Di Rocco per il Senato, il sottosegretario Luigi Einaudi, il presidente della Regione, Lanza, il presidente del governo siciliano, on. Coniglio, gli ambasciatori dell'Arabia Saudita, della Tunisia e dell'Iran e rappresentanti diplomatici del Ghana e della RAI, la signora Mariotti e alcuni familiari dello scomparso presidente dell'ENI alla cui memoria è stata scoperta una lapide all'interno dello stabilimento.

Saragat è giunto in aereo da Roma nel primo pomeriggio. Si è recato subito nel palco approntato all'ingresso dello stabilimento. Ha salutato il presidente annunciando brevi discorsi. Il sindaco di Gela, il presidente dell'ENI, l'on. Coniglio e il ministro Bo, il presidente della Repubblica, hanno parlato a Saragat sottolineando lo «speciale significato» che assumeva il suo viaggio in Sicilia quale «chiesta di testimonianza dell'interesse per il Mezzogiorno da parte dello Stato». Saragat ha aggiunto che «storici lodevoli sono i fatti, ma compiti ancora maggiori ci attendono, e noi — ha aggiunto — ci apprestiamo ad affrontarli con fiducia e con speranza». Dopo una visita agli impianti, il Capo dello Stato è stato ricevuto nel Palazzo comunale e in serata è rientrato a Roma.

Sarno Tognotti

La settimana di lutto e di pressione

## Da 19 villaggi in marcia per la diga

Bandiere rosse e tricolori, sindaci comunisti e democristiani, contadini, donne e bambini hanno attraversato la valle del Belice - Echi a Londra della lotta di Roccamena



Un aspetto della marcia per la diga.

Dal nostro inviato

ROCCAMENA, 10

Alcune migliaia di persone sono partite stamane dalla piazza di Roccamena — dove nei giorni scorsi si è disputato un voto — per partecipare alla marcia (sei chilometri circa) che si svolgerà nella valle fino alla contrada Balata, sul fiume Belice. Era in pratica quasi tutto il paese di Roccamena, i vecchi sinistri, molti altri comunisti venuti alla manifestazione numerosi compagni socialisti, malgrado le assurde pressioni dei giorni scorsi.

Come è noto, infatti, i socialisti palermitani hanno condannato l'iniziativa della lotta di Roccamena, e anche le cure curazioni date dalla Cassa del Mezzogiorno al commissario (socialista) del Consorzio dell'Alto e Medio Belice che la diga — salvo impedimenti tecnici — si farà. Ciò mi è stato confermato dallo stesso commissario, il compagno Lanza, incontrato nel corso di uno dei miei giri nei paesi della Valle.

In effetti, però i compagni socialisti hanno trascurato di considerare che, a parte ogni legittimo sospetto sulle voglie di Roccamena, la Cassa e la lotta in corso nella Sicilia occidentale non sono un importante problema di trasformazione del paesaggio agricolo con il recupero di ben cinque miliardi all'anno di profitti oggi sprecati per il perdervi a mare delle acque del Belice, ma anche obiettivi strutturali più generali e cioè specificamente la liquidazione dell'enfiteusi che grava come un pesante residuo feudale sulla piccola proprietà contadina e contribuisce a disorganizzare e l'instabilità di un ente di sviluppo regionale che con la programmazione dell'economia dell'isola dando alle rappresentanze elette una funzione determinante e a una programmazione dei piani di sviluppo.

Daniello Dolci, parlando nel corso della manifestazione, ha ricordato le organizzazioni presenti, «dal partito ai sindacati, alle associazioni contadine fino ai gruppi solidali degli operai e dei contadini e degli universitari».

Consapevolezza della necessità di un'azione di lotta contro lo sfruttamento e gli sfruttatori, contro gli sprechi e gli spreconi, contro mafiosi e baronie di ogni tipo» era in tutti i partecipanti, nelle parole di Dolci, come in quelle del compagno on. Giacalone — presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani — che ha anche ricordato il sindaco di Roccamena, che, portando ai manifestanti il saluto del suo comune, ha chiesto che «non si aggraveranno le promesse e si è augurato che «i figli non raccolgano una eredità di amarezza».

Dopo la lunga marcia verso il fiume, su un alto sperone, nella zona dove dovrebbe sorgere la diga è stata posta una lapide in cui, ricordando l'inizio dei lavori di costruzione della diga sul Belice, viene ad affermare la volontà di contribuire con la propria forza allo sviluppo di un nuovo mondo senza mafiosi, senza sfruttatori, senza sprechi».

A conclusione della manifestazione inoltre i sindaci e gli amministratori presenti, insieme agli organizzatori della manifestazione, hanno formulato il testo di un telegramma (approvato poi dalla assemblea) indirizzato al Presidente della Repubblica e che stamane era in Sicilia inviato agli impianti industriali di Gela.

Nel telegramma si chiede al Presidente della Repubblica di «interferire con la sua autorevole solidarietà nei confronti degli organi competenti perché venga autorizzata l'inizio dei lavori di costruzione della diga sul Belice e venga abolita l'enfiteusi con i suoi costi secolari e costituito l'ente di sviluppo che dia terra e libertà».

Domani, continuando le iniziative della «settimana», una folta delegazione si recerà a Palermo per porre le questioni della Valle all'Assemblea regionale: venerdì la stessa delegazione sarà a Roma per discutere con i rappresentanti del Parlamento e del governo e domenica riferirà nel corso di manifestazioni in tutti i 20 comuni della Valle.

È testimoniare della eco anche l'interazione della lotta in corso giungano intanto altre notizie.

In particolare si sa che a Londra sono pronte per la fine della settimana — organizzate dal «Comitato del centro» — manifestazioni di solidarietà nei confronti della ambasciata italiana.

Aldo De Jaco

## Senato

# Agevolazioni per le fusioni di società: silenzio del P.S.I.

Una identica legge, ha affermato il compagno D'Angelosante, fu varata dai governi fascisti — Oggi il voto

Una replica «tranquillante» del ministro delle Finanze TREMELLONI ha concluso ieri al Senato la discussione generale sul disegno di legge governativo, già approvato dalla Camera, con il quale lo Stato concede agevolazioni tributarie per le fusioni, concentrazioni e trasformazioni di società commerciali e industriali. I vari articoli della legge nel suo complesso saranno votati oggi.

L'opposizione del Pci alla legge è stata ribadita dal compagno D'ANGELOSANTE, ultimo intervenuto nella discussione generale. Il senatore comunista ha rilevato, come è già significativo, l'assenza dal dibattito dei socialisti, che già nel 1959 furono decisamente contrari ad un analogo provvedimento. Insieme a colpire almeno gli speculatori sulle aree.

L'assenza del Psi dal dibattito — ha proseguito D'Angelosante — conferma che all'interno della maggioranza non c'è accordo nel ritenere che il governo, con questo dd, miri unicamente a sollecitare la formazione di aziende di dimensioni adeguate al mercato interno e internazionale.

Passando ad un esame analitico del provvedimento, il senatore comunista ha osservato che della stessa formulazione del del appare che esso è diretto a favorire non solo i meriti italiani ma anche l'intervento del capitale straniero attraverso l'assorbimento di società nazionali da parte dei grandi gruppi esteri, che, nel fatti, è in contrasto con lo scopo dichiarato di ridurre i costi delle imprese nazionali, tutelando la concorrenza internazionale. Così come, con questa legge, con l'essenze delle imposte sulle aree fabbricabili che in pratica viene concessa ai grossi complessi.

Questa legge — ha inoltre proseguito D'Angelosante — non solo costituisce un arretramento rispetto ai provvedimenti del 1948 e del 1951 (che, nel periodo dei governi centristi), ma ricalca letteralmente le norme stabilite nel 1927 e del 1931 con i quali fu data vita a questo tipo di legislazione. Unica differenza è il legislatore fascista Rocco e quelli del governo di centro-sinistra — ha osservato D'Angelosante — e che il primo favoriva la costituzione delle holdings, mentre il centro-sinistra si trincerava dietro il MEC e la congiuntura.

Concludendo, il senatore comunista ha invitato i socialisti a impedire che la legge — la prima del dopoguerra espressamente dedicata alle agevolazioni — sia limitata, anche al suo avvio, a incoraggiare anziché contrastare. Tremelloni ha concluso sollecitando l'approvazione del provvedimento perché «è limitata» anche al suo avvio, a incoraggiare anziché contrastare. Tremelloni ha concluso sollecitando l'approvazione del provvedimento perché «è limitata» anche al suo avvio, a incoraggiare anziché contrastare.

## Proteste di intellettuali contro Franco

Un gruppo di intellettuali ha espresso ieri un comunicato di protesta contro la repressione del movimento antifascista di Spagna. Gli intellettuali esprimono agli studenti e ai professori spagnoli in lotta «la loro profonda solidarietà» e il loro «aiuto in tutte le misure di disciplina» e «a più forte ragione» contro le inquisizioni che si svolgono in questi giorni nei confronti degli studenti e dei professori oggi perseguitati e sottoposti ad ogni sorta di vessazioni rappresentino la più sicura speranza per l'avvenire della Spagna «che il loro coraggio civile e intellettuale produrrà necessariamente i suoi frutti».

Il comunicato reca le firme di Guido Calogero, Nicola Chiaromonte, Francesco Craxi, Giuseppe Sironi, Nicola Arigliano, Rosario Assunto, Walter Bignardi, Roberto Bobbio, Ferruccio Parri, Carlo Lussu, Cristiano Codignola, Libero De Libero, Diego Abbiati, Franco Ferrarini, Gaetano Franchi, Licio Gelli, Aulo Goffredo, Gustavo Rezzano, Giorgio Levi Della Via, Mario Littera, Paolo Milano, Cino Montanari, Angelo Monti, Ferruccio Parri, Luigi Salvatorelli, Ernesto Rossi, Edoardo Sgambato, Nino Valeri, Enzo Tagliacozzo, Vincenzo Terracciano, Nino Valeri.

## L'impegno del Partito e degli «Amici»

# Diffusione dell'Unità: superare i risultati raggiunti l'anno scorso

La relazione del compagno Alicata e il dibattito al Comitato nazionale degli «A.U.» - Iniziative per il miglioramento e il rafforzamento del quotidiano del Partito

L'esigenza di assicurare un ulteriore, rapido sviluppo della diffusione dell'Unità — portando avanti i positivi risultati ottenuti nel '63 e nel '64 — è stata al centro del dibattito del Comitato nazionale «Amici dell'Unità», che si è riunito nei giorni scorsi presso la sede della Direzione del Pci. Tale esigenza — dettata dalla complessità della situazione politica e dagli accresciuti impegni e compiti del partito — dovessero soddisfare con una serie di misure politiche, editoriali e organizzative, come ha messo in evidenza il compagno Alicata nella sua relazione introduttiva, che garantisca, a quanto si presume, un maggiore impegno e un maggiore impegno del quotidiano, dall'altro, attraverso un maggior legame fra il giornale, il partito e gli «Amici», il potenziamento e l'allargamento dell'azione di diffusione.

«Noi proponiamo al Partito, come nuove spaccature — al gruppo «basista».

## Tesseramento 1965

# Aosta al 100%

La federazione di AOSTA ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti al partito. Questo risultato è stato ottenuto con vari mesi di anticipo rispetto al 1964, anno in cui la federazione aostana aveva superato nettamente gli iscritti dell'anno precedente. Il successo dell'attuale campagna di tesseramento è dipeso in larga misura dal consistente reclutamento di nuovi compagni (322) che testimonia il crescente prestigio del partito nella Valle nel momento in cui esso è impegnato nella importante battaglia elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali ed è in atto il processo di conferma della gestione popolare del Comune capoluogo e la estensione delle amministrazioni di sinistra nella Regione.

La federazione di TERAPI, che ai primi di marzo, aveva raggiunto l'84 per cento degli iscritti, segnala una serie significativa di successi locali. Il Comitato zona del Norvegia ha raggiunto il 100%, mentre hanno toccato il 100% le zone C. Imbra e S. Venanzo. In queste stesse zone i nuovi iscritti sono 215. Nel proselitismo si sono finora specialmente distinte le sezioni di Acquasparta con 55 iscritti, Montanbionne (23), Talzano e Attiglio (20 ciascuna), S. Liorato (19), C. Proietti (18), Carnaiola e Capodisera (16 ciascuna), e Schifanoia (15 ciascuna).

Hanno cominciato il tesseramento del 100% le sezioni di MONTEVARCHI (Arezzo), CABRAS (Oristano) e CAMPOFRANCO (Caltanissetta). In questa ultima località gli iscritti al partito costituiscono l'8% della popolazione.

I compagni intervenuti, numerosissimi, hanno espresso il loro pieno accordo sulle indicazioni di Alicata sottolineando unanimemente la necessità che tutte le organizzazioni di Partito, superando

## IN BREVE

### Convegno su scuola e Resistenza

Il Centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze e l'Istituto nazionale per la storia di Liberazione di Milano, hanno organizzato un convegno nazionale di studio di per i prossimi 19-21 marzo sul tema: «Scuola e Resistenza». Il convegno si svolgerà nella sede del Centro, via Buonarroti 10, Firenze, al quale vanno inviate le adesioni.

### Agitazione dei professori di chimica

Anche ieri i professori di chimica convenuti a Roma da tutte le regioni per sostenere l'esame di concorso per cattedra di chimica e di chimica laboratorio per gli istituti tecnici industriali, hanno disertato quasi al completo le aule d'esame. La protesta trae origine dalla inadeguatezza dei criteri di esame e dalla insufficienza delle cattedre a concorso. Una commissione di insegnanti si è incontrata con alcuni componenti le commissioni parlamentari della Pubblica Istruzione.

### Complesso edilizio per le PP.TT.

La commissione trasporti della Camera ha approvato, in sede legislativa, il decreto di legge con il quale si autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere all'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni una anticipazione di 19 miliardi e 500 milioni per la costruzione di un nuovo complesso edilizio, da destinare a sede dei servizi centrali della Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, che sorgerà a Roma, all'Eur.

### Camera: stanziamenti per l'edilizia

Tre disegni di legge sono stati approvati ieri, in sede legislativa, dalla commissione Lavori Pubblici della Camera: la autorizzazione alla spesa di 3 miliardi per la revisione dei prezzi per le opere di edilizia; lo stanziamento di 92 miliardi per l'edilizia popolare di cui 75 con il sistema delle annualità trentacinquennali la spesa di 3 miliardi per interventi da effettuarsi dalla Cassa del Mezzogiorno per opere igieniche.



Alle 12 sciopero, poi il corteo dall'Esedra al Colosseo

# LA MARCIA DEGLI EDILI

### Al comizio parlerà il compagno on. Cianca Concluso il congresso provinciale della Fillea

A mezzogiorno comincia la nuova, grande protesta dei lavoratori dei cantieri e delle fabbriche collegate all'edilizia: appena iniziato lo sciopero, gli operai si dirigeranno verso piazza dell'Esedra dove è stato fissato il concentramento; qui i dirigenti sindacali organizzeranno il servizio d'ordine che dovrà accompagnare il corteo fino al Colosseo. Questa parte della manifestazione sarà realizzata con estrema cura perché si vuole che la dimostrazione operai impressioni l'opinione pubblica per la sua autodisciplina, oltreché per la sua imponenza.

Al Colosseo avrà termine il corteo e inizierà il comizio: l'oratore designato è il compagno Claudio Cianca, della segreteria nazionale della FILLEA-CGIL.

La manifestazione odierna, che segna uno sviluppo importante della vertenza iniziata a gennaio, è stata preceduta da tre giorni d'intenso dibattito congressuale delle categorie organizzate dalla FILLEA. Ai lavori, che si sono conclusi ieri a tarda sera con l'elezione dei delegati al congresso della Camera del Lavoro, hanno partecipato gli operai di alcuni tra i più grandi cantieri, il segretario responsabile della C.D.L., compagno Morgia, e i compagni della FILLEA nazionale Capodoglio e Bernardini.

Al comizio, lunedì dal compagno Alberto Freda ha fatto seguito un dibattito, che, pur facendo emergere differenze, espresse anche in forma spontanea e vivace, ha ribadito l'unità dei lavoratori sulla piattaforma rivendicativa del sindacato unitario. La difesa dell'interesse della collettività attraverso una politica di riforme, hanno trovato la piena approvazione di tutti i lavoratori intervenuti nel dibattito.

Contro l'andata dei licenziamenti, molti operai hanno sollecitato l'adozione di forme di lotta sempre più incisive e hanno sottolineato l'esigenza di una piena autonomia del sindacato. Il dibattito ha toccato poi le questioni più generali: politica dei redditi, articolazione e democrazia del sindacato, egittimità o meno del controllo politico e di cariche sindacali. Sulla politica dei redditi la stragrande maggioranza degli operai ha espresso un giudizio molto severo.

### Scioperano Zeppieri Roma Nord e Sabino

Nuova ondata di scioperi dei lavoratori delle autostrade. Oggi sono in lotta quelli della Sabina e quelli della Roma-Nord.

Roma-Nord sabato resteranno bloccati per l'intera giornata i pullman della Zeppieri.

Alla Sabina, l'autolinea che collega Roma a Rieti, c'è la situazione più grave. L'azienda pubblica di un'azienda pubblica, fallita da un momento all'altro per colpa dei gestori che non si sono mai preoccupati di effettuare gli investimenti necessari per migliorare i servizi; da un momento all'altro i lavoratori potrebbero trovarsi disoccupati e la popolazione di Rieti e di tutta la Sabina priva dei mezzi di trasporto. In questa situazione è stata decisa dalla CGIL e dalla CISL un'azione di sciopero per richiamare l'attenzione del pubblico potere sulla necessità di assicurare lavoro e servizi affidando la gestione pubblica (ATAF o STEFER o Istituto nazionale trasporti) i servizi attualmente gestiti dalla Zeppieri.

Lo sciopero iniziato ieri, si concluderà alla mezzanotte di oggi. Ieri i dirigenti sindacali hanno avuto un colloquio con il sottosegretario ai Trasporti, on. Lucchi; il rappresentante del governo si è impegnato a convocare nuovamente i sindacati tra 15 giorni.

Alla Roma-Nord oggi i lavoratori torneranno a scioperare per impedire la riduzione dei servizi ferroviari. La lotta delle lunghe trattative con i dirigenti della Zeppieri e la conseguente proclamazione per sabato di uno sciopero di 24 ore, sono stati il risultato della provocatoria intransigenza padronale.

Ieri i rappresentanti della azienda hanno rifiutato di affrontare nel merito le questioni che sono sul tappeto («tempi accorciati», tempi di percorrenza qualificati e orari di impiego), hanno avuto una sfacciataggine di affermare che il problema dei «tempi accorciati» non doveva essere risolto a livello aziendale ma contemporaneamente in tutte le aziende del settore. La Zeppieri ha rifiutato di affrontare i problemi che sono sul tappeto («tempi accorciati», tempi di percorrenza qualificati e orari di impiego), hanno avuto una sfacciataggine di affermare che il problema dei «tempi accorciati» non doveva essere risolto a livello aziendale ma contemporaneamente in tutte le aziende del settore. La Zeppieri ha rifiutato di affrontare i problemi che sono sul tappeto («tempi accorciati», tempi di percorrenza qualificati e orari di impiego), hanno avuto una sfacciataggine di affermare che il problema dei «tempi accorciati» non doveva essere risolto a livello aziendale ma contemporaneamente in tutte le aziende del settore.

Considerata la posizione di assoluta intransigenza dell'azienda, le organizzazioni sindacali hanno ripreso la loro libertà d'azione proclamando per sabato uno sciopero di 24 ore.

Le tre organizzazioni sindacali hanno già convocato i lavoratori per un'assemblea che avrà luogo lunedì prossimo, in quella sede si deciderà una ripresa della lotta se anche all'Ufficio del Lavoro l'associazione padronale dovesse mantenere la sua intransigenza.

**CROCE ROSSA** — Oggi sono in sciopero i dipendenti della Croce Rossa. La lotta si ripropone di convincere l'amministrazione a risolvere i problemi relativi alla regolamentazione dell'organico.

**ESATTORIALI** — Gli uffici esattoriali iniziano oggi una seconda serie di scioperi. Il lavoro sarà ripreso soltanto lunedì prossimo. La decisione è stata presa in seguito al rifiuto dell'ispettorato esattoriale e ricevitori del Monte dei Paschi di Siena di fissare un numero di «esecutivi esattoriali» che gli uffici devono esplicitare nella giornata lavorativa.

**MEDICI CARDIOLOGI** — Il prof. Barbieri, segretario della sezione romana del sindacato nazionale cardiologi, ha dichiarato ieri che i medici cardiologi sciopereranno sabato prossimo. I medici non avranno raggiunto un accordo con gli enti mutualistici.

**Adesioni al convegno sull'edilizia**  
Nuove adesioni al convegno indetto dalla Federazione Interregionale PCI per domani alle 18 nella sala Brancaccio sulla grave situazione edilizia e sulle rivendicazioni che si manifestano nell'economia di Roma e della regione. Alle adesioni dei sindaci di Montefiascone, Monterotondo, Genzano, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Campagnano, Rignano, Mentana e del vicinato delle giunte di Nazzano e di Albano e di un rappresentante del gruppo consiliare di minoranza di Civitavecchia.

**Dibattito sulla scuola dell'obbligo**  
L'UDI ha organizzato un ciclo di dibattiti su alcuni aspetti del Piano Guì per la scuola. Il primo di questi incontri, che si svolgeranno nel Circolo d'Arte e Cultura avrà luogo oggi, alle 17, in via della Colonna Antonina 41 e verterà sui temi: «La scuola dell'obbligo». Il dibattito sarà presieduto dalla professoressa Pia Ferrante e vi prenderanno parte il prof. Silvano Chiari, docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Firenze, la professoressa Maria Corda, docente di pedagogia alla Università di Roma e l'onorevole Giordana Levi.

**Ferito il magistrato**  
Un magistrato, il sostituto procuratore Gregorio Stagnano, è rimasto ferito ieri mattina in un incidente stradale sulla quale stava viaggiando in compagnia del padre Giuseppe, si è scontrata in via Pantheon con un'altra vettura. Il magistrato e il padre sono stati medicati all'ospedale, guariranno entrambi in 5 giorni.

**Industriale truffa milioni**  
Un industriale, Luigi Santolucio, 48 anni, via Serrite 6, è finito in galera: ha truffato milioni al socio, Benedetto Maceroni, con il quale gestiva un pastificio — il SAMA — sulla via Tiburtina. Quando i carabinieri lo hanno fermato, ha accusato del suo «scandalo» per questo è stato denunciato, oltre che per aver aggravato, falsità in scrittura privata e appropriazione indebita aggravata, anche per calunnia.

Da oggi due giorni di sciopero al Patronato

## 25 mila bambini senza refezione

### Nuova protesta in Campidoglio — Centro-sinistra e destre respingono una proposta del compagno Natoli di anteporre il dibattito sull'occupazione agli aumenti tariffari

Un centinaio di dipendenti del Patronato scolastico (maestre e inservienti) ha dato vita ieri sera, nella sala consiliare del Comune, a una nuova manifestazione di protesta contro la Giunta che, tra incertezze e contrasti, non riesce a dare una parola chiara sulle richieste avanzate dai sindacati di categoria (CGIL e CISL). Ieri sera sarebbe bastato che il sindaco o un assessore avessero ricevuto una delegazione delle dipendenti, spiegando loro che il Comune avrebbe agito — come promesso nel passato — nel senso di far loro ottenere un vero e proprio contratto di lavoro, per evitare che la riunione del Consiglio fosse sospesa per oltre un'ora. Niente di tutto questo, invece. Il sindaco ne ha fatto una questione di principio e ha preferito far intervenire i vigili urbani che hanno sgom-

berato, senza creare incidenti, l'aula. I sindacati delle dipendenti del Patronato hanno dichiarato così per oggi e domani uno sciopero per protestare contro «l'atteggiamento irresponsabile tenuto dalla Giunta comunale» oggi e domani, dunque, 25.000 bambini resteranno senza refezione. E di chi sia la responsabilità è evidente a tutti.

Prima che cominciasse la protesta delle dipendenti e delle inservienti del Patronato, il Consiglio comunale aveva discusso una proposta avanzata dal compagno onorevole Natoli il quale aveva chiesto che, data la gravità con cui si pongono i problemi dell'occupazione operaia nel settore edilizio, l'ordine dei lavori del Consiglio fosse capovolto nel senso che, prima di cominciare la discussione sugli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER, si

portasse a termine il dibattito, già iniziato in ritardo, sulle questioni dell'occupazione. Il sindaco Petrucci, a nome della Giunta, si è dichiarato contrario alla proposta. «Le casse del Comune sono ormai esatte», ha detto — «bisogna far presto ad approvare gli aumenti». La proposta del compagno Natoli veniva così posta ai voti e respinta con i voti congiunti del MSI, del PLI e dello schieramento di centro sinistra. Il no della maggioranza di centro-sinistra appoggiata in questa occasione dalle destre, ha un solo significato: che l'unico problema verso il quale si è sensibili è l'aumento delle tariffe.

Nel corso della riunione il sindaco ha comunicato che la Giunta ha completato l'esame del bilancio preventivo per il 1965 e lo ha approvato. Esso sarà quanto prima sottoposto all'esame del Consiglio.

Dopo il colpo in una vetrina di via della Scrofa

## Seminano per strada i gioielli rubati Razziati 30 milioni col sistema del buco

Lo straccivendolo ustionato

## Voleva scaldarsi



Le condizioni di Sante Apolloni, lo straccivendolo rimasto orribilmente ustionato la notte scorsa nel rogo del suo carrettino sotto il tunnel delle ferrovie liziali, sono sempre gravissime. L'uomo non ha ancora ripreso conoscenza e non è stato possibile accertare esattamente come sia scoppiato l'incendio. Dalle indagini svolte dalla polizia però sembra che il carrettino di Sante Apolloni, nello stesso punto, era rimasto vittima d'un altro incendio che gli aveva anche allora distrutto il carrettino carico di stracci e che egli stesso aveva provocato accendendosi un focherello per riscaldarsi. Probabilmente quindi anche ieri l'incendio è scoppiato mentre l'uomo dormiva le fiamme si sono propagate anche agli stracci ed in breve è stato avvolto dal fuoco. I poliziotti che erano presenti per il servizio di sicurezza hanno dovuto ingaggiare una breve lotta col cane dell'Apolloni, che folle di terrore, si è fatto lanciato contro.

Nella foto: lo straccivendolo Apolloni con il suo carretto.

**Ferito il magistrato**  
Un magistrato, il sostituto procuratore Gregorio Stagnano, è rimasto ferito ieri mattina in un incidente stradale sulla quale stava viaggiando in compagnia del padre Giuseppe, si è scontrata in via Pantheon con un'altra vettura. Il magistrato e il padre sono stati medicati all'ospedale, guariranno entrambi in 5 giorni.

**Industriale truffa milioni**  
Un industriale, Luigi Santolucio, 48 anni, via Serrite 6, è finito in galera: ha truffato milioni al socio, Benedetto Maceroni, con il quale gestiva un pastificio — il SAMA — sulla via Tiburtina. Quando i carabinieri lo hanno fermato, ha accusato del suo «scandalo» per questo è stato denunciato, oltre che per aver aggravato, falsità in scrittura privata e appropriazione indebita aggravata, anche per calunnia.

## Arrestato per truffa il presidente della «Nuova Florida»



L'«ingegner» Via.

### Da due anni dirigeva il consorzio tra i proprietari dei terreni della grossa lottizzazione di Torvajonica - Era ricercato da ben quattordici anni dalla polizia

Il suo nome e la sua fotografia erano da 14 anni sul «bollettino delle ricerche», ma lui non ha mai fatto troppi sforzi per nascondersi. Lo ingegnere (come gli piaceva farsi chiamare, pur essendo privo di laurea) Fernando Via è stato arrestato ieri dal carabiniere: viveva in una lussuosa villa che risulterà piccola rivolta dei lottisti contro la società venditrice, la «Nuova Florida», aveva anche acquistato, da presidente del consorzio, un appartamento di alcune norme contrattuali da parte di quest'ultima. Abitava in una lussuosa villa che risultava però intestata a sua moglie Maria Giannusso. Possedeva due lussuose vetture, ma non aveva mai avuto un nome. Sembrava che vivesse di rendita e comunque si dava arie da gran signore. Proprio per questo, a quanto pare, gli altri lottisti della Nuova Florida, che pure non sono certo tra i più poveri cittadini romani, lo avevano eletto loro presidente, riponendo quindi in lui la più grande stima.

Ieri altra convocazione, e questa volta non per trovarsi di fronte al maresciallo, ma per il tenente colonnello Crupi, che lo ha messo definitivamente con le spalle al muro. Fernando Via ha cercato ancora un po' di giocare sull'equivoco del momento, poi si è arreso. Nella serata è stato condotto a Regina Coeli.

Fernando Via deve la sua improvvisa disgrazia al gusto che prova nel farsi chiamare ingegnere. E' cominciato tutto, infatti, con una chiamata nella stazione dei carabinieri di Ardea. Il comandante aveva sentito parlare di questo ingegnere e voleva conoscerlo: qualcuno, infatti, diceva che egli lavorava non fosse altro che in un cantiere di un millantatore? Meglio vederlo, pensò il maresciallo. Il distintissimo personaggio fece il suo primo ingresso nella caserma.

«Sa — disse il maresciallo — qui dicono che lei non è ingegnere, ma si fa chiamare ugualmente ingegnere».

«Eh, lo so, lo so...» — fece il Via conciliante. «Che vuol dire?», gli chiese il maresciallo, «non posso mica spiegare ogni volta che io sono solo un ragioniere?».

Nella di grave — concuise il maresciallo — Mi dia un documento. Sa devo fare un rapporto, devo verbalizzare. Poi finisca tutto».

Fernando Via si frugò inutilmente nelle tasche, sorrise. «La carta d'identità disse, l'ho smarrita non è? Lei, com'è, non ha un documento di identità?». «No, non ho mai avuto il tempo di rifarla. Ma qui mi conoscono tutti: si informi, si informi...».

Il maresciallo s'informò e venne fuori che l'ingegnere, o forse, si faceva chiamare Ferdinando, diceva di essere milanese, ma non risultava residente né ad Ardea, né a Milano. Al maresciallo, che era un uomo di buon senso, consultò le sue carte. E venne fuori il fatto. Fernando Via, nato 63 anni fa a Piacenza, era un ingegnere di professione, ma non aveva mai fatto il suo primo ingresso nella caserma.

### Il trapianto delle cornee

### Le due donne vedranno

L'operazione di trapianto della cornea eseguita sabato scorso su Iolanda Balducci e Luigia Angelini dal prof. Strampelli è perfettamente riuscita. Lo hanno accertato ieri mattina, con una comprensibile soddisfazione, i medici del reparto oftalmologico del San Giovanni, dove le due donne sono ricoverate. Dal punto di vista clinico, infatti, le operazioni sono state tollerate bene, esse hanno immediatamente consentito di vedere attraverso le appese tende nella camera, poi, a poco a poco, sono state in grado di distinguere i particolari, gli oggetti, i volti dei medici che le assistevano.

Per non affaticarli troppo, i loro occhi sono stati bendati nuovamente, ma ormai è questione di esercizio di tolleranza quella di questi due pazienti. Infatti, la operazione è riuscita perfettamente, e le due donne, oltre ad altre, d'altra parte) e Luigia Angelini e Iolanda Balducci torneranno a vedere.

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 11 marzo (70-253). Onomastico: Costantino. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 18.22. Luna piena il 17.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**  
Ieri, sono nati 50 maschi e 67 femmine. Sono morti 42 maschi e 46 femmine. Dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 4 matrimoni. Temperatura minima - 2, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

**il partito**

**Manifestazioni**

**Convocazioni**  
GIUBBIA, ore 20, comitato della zona Sabina. Ore, Elezione segreteria e iniziative verso la classe operaia. Relatore Agostini.

**Premio ai compagni**

Per dare maggiore slancio alla campagna di abbonamenti speciali a l'Unità per il «Ventesimo anniversario della Liberazione», è stato deciso di premiare i compagni raccoglitori. Saranno sorteggiati fra tutti i compagni che le sezioni avranno segnalato, 25 raccoglitori ai quali saranno

**Nota del ministero**

### Lebbra: si tratta di un caso isolato

Maria Teresa Reali, la giovane donna di Ferentino colpita dalla lebbra, è in via di miglioramento. Il caso, che, solo oggi due o tre anni, viene in vena in Italia, è stato scoperto durante la notte scorsa. I ladri sono giunti fino a un secondo piano dello stabile, dove è sistemato il magazzino della pellicceria. I primi piani vi sono i box di vendita e i coperto. Naturalmente una volta dentro il laboratorio hanno razzato, indisturbati, gran parte delle pellicce, quasi tutte di civetta e leopardi. Gli agenti del commissariato Prati e la «scientifica» hanno effettuato un lungo sopralluogo che, a quanto sembra, non ha fornito elementi utili. Altri furti sono stati compiuti in diversi quartieri. Gli agenti sono penetrati servendosi di chiavi false in casa di Giovanni Pezoni, in via Torquata 13 ed hanno rubato denaro ed oggetti d'oro.

**Dibattito**

**«Spagna quando?»**

Domani sera alle 21.15, alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 42, Enzo Eusebio Anzolini, Aldo Garosci, Arrigo Repetto e Fausto Spriano presenteranno il nuovo spettacolo della rivista «Il Ponte» «Spagna quando?».

**Manifestazioni**

**Convocazioni**  
GIUBBIA, ore 20, comitato della zona Sabina. Ore, Elezione segreteria e iniziative verso la classe operaia. Relatore Agostini.

**Premio ai compagni**

Per dare maggiore slancio alla campagna di abbonamenti speciali a l'Unità per il «Ventesimo anniversario della Liberazione», è stato deciso di premiare i compagni raccoglitori. Saranno sorteggiati fra tutti i compagni che le sezioni avranno segnalato, 25 raccoglitori ai quali saranno

Documentate al processo

# Le responsabilità di Jervolino per i fatti della Sanità

## PARÀ

### Andreotti sollecitato a rispondere

Intervento dei parlamentari comunisti presso il presidente della Camera - Suggerimenti per una inchiesta nelle conclusioni del giudice istruttore

Dal nostro inviato

PISA, 10

I compagni on. D'Aleccio e Boldrini, a nome del gruppo comunista, hanno indirizzato una lettera al presidente della Camera per sollecitare l'on. Andreotti, ministro della Difesa, a rispondere alle interrogazioni presentate il 2 settembre 1964 sulla morte di quattro paracadutisti a Pisa e Livorno.

Nella lettera si fa osservare che « il ministro della Difesa, malgrado le sollecitazioni ripetute e i lunghi mesi trascorsi, non ha ancora presentato al Parlamento né le risultanze dell'inchiesta condotta a suo tempo, né le valutazioni del Ministero sui fatti di gravità eccezionale che commossero l'opinione pubblica nazionale ».

I deputati comunisti, nel rinnovare la loro protesta per l'inammissibile condotta del ministro della Difesa nei riguardi del Parlamento, hanno chiesto l'intervento del presidente dell'Assemblea.

Intanto l'invito — fatto dal giudice che ha deciso l'archiviazione al termine dell'istruttoria sulla morte dei quattro

giovani paracadutisti — a rivedere le norme e i criteri con i quali vengono ammessi ai corsi presso la caserma « Gamerra » gli aspiranti parà, dovrebbe indurre Andreotti a fornire precisi chiarimenti. Le conclusioni cui il magistrato è pervenuto — sulla base, peraltro, di analoghe richieste formulate dal sostituto procuratore della Repubblica — sono apparse inadeguate alla gravità degli episodi verificatisi l'estate scorsa nelle caserme di Pisa e di Livorno. La tragica catena di decessi improvvisi, avvenuti in un ambiente del quale pure il giudice istruttore segnala le pericolose norme di vita nelle sue raccomandazioni, avrebbe dovuto indurre a disporre ulteriori accertamenti peritali, allo scopo di individuare responsabilità individuali, per quelle che possono essere anche le cause indirette della morte dei quattro giovani.

Tuttavia nel verbale di archiviazione esistono gravi affermazioni, tali da indurre il ministero della Difesa a chiedere un'indagine più approfondita in materia, e da indurre al tempo stesso l'opinione pubblica a pretendere che ciò sia fatto. Il problema investe non soltanto il corpo dei paracadutisti (che a Pisa è ancora in servizio), ma anche il colonnello Palumbo, responsabile di aver instaurato un clima di esaltazione nel quale hanno trovato alimento le deformazioni cui fa cenno il giudice istruttore, ma tocca anche il più in generale la vita nelle caserme.

Anche ad Andreotti dovrebbe esser noto che di « gialli » nelle caserme italiane se ne sono verificati altri e che nessuno di essi ha avuto una soluzione.

Per non dire che di quelli che ci vengono a mente ricordiamo: il caso del « lupo di Toscana », morto misteriosamente nell'estate scorsa; quello di un « carista » folgorato durante le esercitazioni a Firenze, e del fatto non di recente parlato, di altri di cui la cronaca dà l'impenetrabile cortina — non è mai riuscita a sapere nulla. Tutto si ferma ad un certo punto: un burocratico telegramma alla famiglia, appena accolta da condottieri di maniera, l'apertura e la chiusura di un'inchiesta di cui mai l'opinione pubblica verrà a conoscere qualcosa.

Non riusciamo a credere che tutto questo ha a che fare con il Secolo, il Tempo, La Nazione, i fumetti esaltanti il mito del « superuomo ». Alla caserma Gamerra di Pisa si canta « della morte chi se ne frega », sui muri del suo cortile interno si legge « Con la morte non ci quadrano, nelle caserme, con la Costituzione repubblicana c'è, insomma, ed è materiale per una inchiesta, una indagine seria, in maniera velata e per qualche aspetto soltanto, il giudice istruttore del tribunale di Pisa si è sentito in dovere di segnalare.

Gianfranco Pintore

## COLPO DI SCENA NEL «GIALLO»



MILANO — La donna assassinata e suo marito.

# Si è sparato il marito della donna assassinata a Milano

In un biglietto, Ennio Pistoia ha lasciato scritto: « Non l'ho uccisa io. La faccio finita perchè non ho più motivo di vivere »

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Per propaganda anticoncezionale

## Sotto processo il presidente dell'AIED

E' l'ex-deputato socialista Carlo Matteotti che si presenterà il 24 marzo al pretore di Lendinara

ROVIGO, 10.

Il presidente della Associazione italiana per la educazione demografica (AIED), l'ex-parlamentare socialista Carlo Matteotti, si presenterà il 24 marzo di fronte al pretore di Lendinara (Rovigo) per « aver fatto propaganda di pratiche contrarie alla procreazione ». La denuncia venne fatta dai carabinieri di Badia Polesine, dove Matteotti aveva tenuto una conferenza sul problema demografico in Italia.

Il pretore di Lendinara, ritenendo inconstituzionale l'art. 553 del codice penale e l'art. 112 del testo unico di P.S. rimise il caso di fronte alla Corte costituzionale che, pur affermando alcuni principi inegabilmente importanti e definendo lecita una certa propaganda di « procreazione cosciente », respinse le eccezioni di illegittimità degli articoli.

In seguito a ciò il processo a Carlo Matteotti dovrà essere celebrato.

Saint Vincent

## Due fratellini periscono nel rogo del fienile

SAINT VINCENT (Aosta), 10. Due bimbi di Champdepraz sono bruciati vivi nel rogo del fienile, al quale avevano appiccato fuoco per giocare.

Renzo e Giulia Berzer, rispettivamente di 4 e 3 anni, abitavano con i genitori ed altri cinque fratelli in un cascinale alla periferia del paese Starnone. Il padre aveva acceso un braciere per riscaldare una pentola di acqua. I due bimbi devono aver prelevato qualche tizzone, portandolo, per gioco, nel fienile. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto tutto il rustico; i genitori dei due bimbi sono accorsi con altre persone, ma hanno trovato la porta chiusa dall'interno. L'uscio è stato abbattuto, ma era ormai troppo tardi.

La madre dei due piccoli, Antonia Pesquon (33 anni) ha riportato ustioni di secondo grado alle braccia e al viso quando, sfondata la porta, ha tentato di entrare nel fienile alla ricerca dei figli. E' stata trattenuta in tempo, prima che le fiamme le si appiccicassero addosso.

Il fienile dove i fratelli Berzer sono morti è andato completamente distrutto. La infamabilità del materiale che vi era custodito — un forte quantitativo di foraggio molto secco — ha favorito il fulmineo estendersi dell'incendio, rendendo vano ogni tentativo di soccorso.

quando la prima persona che ha notato i bacilioni — un giovane di Champdepraz, Martino D'Herio — è accorsa, il fienile era già completamente in preda alle fiamme. E' probabile che i due bimbi siano morti affissati dal censo fuoco ancor prima che il fuoco li raggiungesse nell'angolo nel quale si erano rifugiati.

## Un volume di documentazione sulla riforma dei codici

Domani alle ore 17 — nella sala di riunione dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici in Via Milano 76, a Roma — il presidente dell'Istituto, avvocato Federico Turano e l'editore Mario Bulzoni, presenteranno il volume, edito a cura dell'Istituto, su « La riforma dei Codici di procedura penale e la riforma del Codice penale », raccolta di relazioni, studi e dibattiti sui problemi afferenti alla riforma dei due codici.

DEVE SCONTARE UNA CONDANNA A 30 ANNI

## Scovato a Torino criminale fascista ricercato dal '45

Dalla nostra redazione

TORINO, 10.

La libertà di un criminale fascista, condannato nel '45 a trent'anni di reclusione per collaborazionismo, è durata vent'anni, e si è conclusa ieri a Torino quando i carabinieri sono riusciti a stanzarlo e ad arrestarlo. La sentenza era stata emessa dal tribunale di Pisa, città in cui egli verrà prossimamente trasferito sotto buona scorta.

Si tratta del sessantenne Natale Giuseppe Grasso, nato ad Asti, trasferitosi a Riva Trigoso, presso Genova, nel 1927, anno in cui sposò Fiorenza Piemontesi, con la quale abitò, fino al '44, in via Erasmo Piaggio 33. Recatosi successivamente nella zona di Pisa, fece perdere le proprie tracce nel 1945.

Natale Giuseppe Grasso faceva parte, a Riva Trigoso, delle brigate nere della zona; la sua nefasta influenza si spiegava da Sestri Levante a Chiavari. Lavorò in gioventù come muratore poi nei cantieri del Tirreno, dedicandosi quindi, indossata la divisa, fascista, all'attività di collaborazionista con i tedeschi, e macchiandosi di numerosi delitti.

Michele Florio

In Liguria egli era noto con il soprannome di « testa d'acciaio »: si era creato una certa fama per avere abbattuto a zuccate una tramezza di mattoni, in stato di ebbrezza.

Egli era misteriosamente scomparso dopo la liberazione e la moglie, fino al giorno della morte, avvenuta nel '50, non rivelò mai a nessuno il suo rifugio.

Natale Giuseppe Grasso è stato tratto in arresto ieri a Torino da parte dei carabinieri della stazione di Madonna di Campagna che erano venuti a conoscenza che il ricercato risiedeva in via Francesco Baracca 8, in una vecchia casa ad un piano. La cattura è avvenuta nell'appartamento da lui abitato. Il criminale fascista dopo gli accertamenti di legge, è stato rinchiuso nelle Carceri Nuove, e nei prossimi giorni verrà trasferito a Pisa, a disposizione del tribunale locale. I 30 anni cui era stato condannato sono già stati ridotti a 28 per un condono inoltre, tra amnistie ed indulti, pare che la pena abbia subito un'ulteriore sensibile riduzione.

## Ex alto magistrato difende Paolo Bontà

E' l'avv. Mercadante, già procuratore presso la Corte d'appello di Palermo, recentemente collocato in riposo

PALERMO, 10

Un ex procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo — il dr. Stefano Mercadante — difenderà davanti ai giudici « don » Paolo Bontà, uno tra i più famosi e più onesti magistrati di questa città (la DC) gangsteri protagonisti della spaventosa guerra tra le bande mafiose di Palermo, culminata, nel maggio del '53, nella uccisione di due fratelli Cicciulli, nella quale peraltro la vita sette tra poliziotti, carabinieri e soldati.

La sorprendente notizia è trapelata dagli stessi ambienti del palazzo di giustizia ed è stata confermata da un altro difensore del Bontà, il quale ha precisato che, appena la notizia di Mercadante sarà formalmente perfezionata, questi comincerà l'assistenza legale del mafioso.

Mercadante, che era andato in pensione un anno fa per limiti di età dopo una lunga attività di magistrato della quale ha avuto occasione di interessarsi anche la Commissione parlamentare antimafia, si è iscritto all'alto professionale degli avvocati nel maggio scorso.

La carriera del Bontà è invece abbastanza nota, sicché basta ricordare che dopo una lunga milizia nelle file monarchiche, era passato una decina d'anni fa al servizio della DC, continuando naturalmente ad esercitare una larga influenza tra le cosche mafiose di Palermo, insieme con i fratelli La Barbera, Luciano Ligillo, Greco, e con il suo amico, la pasta d'uomo fosse Bontà, tranne sua cugina, la deputata democristiana Margherita Bontà, che, anzi, ne prese qualche anno fa davanti al giudice istruttore (per altre vicende, naturalmente) le d.fese.

## Margriet d'Olanda sposerà il figlio di un commerciante

L'AIA, 10

Un'altra rampolla di sovrani, delle poche che restano in Europa, si accinge a un matrimonio borghese. Si tratta della ventiduenne Margriet d'Olanda. Proprio oggi infatti la regina Giuliana e il principe consorte Bernardo hanno annunciato attraverso la televisione il fidanzamento ufficiale della loro terzogenita con il signor Peeter Van Valenhoven.

Il giovanotto, che ha ventisei anni e sta per laurearsi in giurisprudenza, appartiene ad una famiglia di commercianti e di industriali noti a Rotterdam per i traffici fin dal 1600. Suo padre è direttore amministrativo di una azienda che produce tappeti e veli.

Se il Parlamento olandese approverà (come d'altro canto è prevedibile) le nozze, Margriet conserverà tuttavia il diritto di successione al trono, sia pure in linea subordinata alla sorella maggiore Beatrix che non è ancora sposata. L'altra sorella, Irene, ha perduto tale diritto l'anno scorso quando, in Canada, dove la madre si era convertita a una religione cattolica per maritarsi con Ugo Carlos di Borbone, Margriet è nata ad Ottawa, in Canada, dove la madre si era convertita a una religione cattolica per maritarsi con Ugo Carlos di Borbone.

## Costa più di un milione la «850» spider

TORINO, 10.

Oggi la FIAT ha annunciato ufficialmente i prezzi delle due versioni « 850 » che saranno presentate al Salone internazionale di Ginevra che si inaugura domani e terrà i battenti aperti sino al 21 marzo. Il nuovo listino aggiornato della Fiat fissa a lire 950.000 la versione coupé e a lire 1.050.000 la versione spider. Per questo oltre alla capote, l'applicazione (a richiesta) dell'hardtop. Nella presentazione che l'ufficio stampa della Casa torinese ha diffuso oggi pomeriggio sono sommarariamente descritte le prestazioni. Con due persone più venti chilogrammi di bagaglio la Casa garantisce una velocità massima di 135 km all'ora per la coupé e di 145 km all'ora per la versione spider. Quest'ultimo modello ha annunciato la Fiat verrà prodotto in una versione con rifiniture speciali.

Al Salone la Fiat sarà quindi presente con le due novità citate, con la nuova versione della « 50 », la « 600 familiare » che fu esposta al Salone di novembre di Torino, la « 1500 », e tutti gli altri modelli noti.

## Scuse italiane per il «rapimento» di Lugano

BERNA, 10

Il governo svizzero ha chiuso oggi il caso relativo al rapimento, da parte di agenti della polizia italiana, di Giuseppe Mantovani, avvenuto a Lugano la settimana scorsa.

Un comunicato del ministero federale della giustizia informa che le autorità italiane hanno presentato ufficialmente le loro scuse per l'incidente.

Il comunicato afferma che dall'inchiesta condotta dalla polizia svizzera — in base alle spiegazioni fornite dal governo italiano, risulta che il rapimento di un cittadino italiano in territorio svizzero — debba attribuirsi all'eccessivo zelo dei poliziotti italiani, che avevano istruzioni di arrestare il Mantovani a Campone, dove era atteso.

Il comunicato afferma che le autorità italiane hanno assicurato al governo svizzero che simili incidenti non si ripetano in avvenire, per cui — il governo svizzero considera chiusa la questione — debba attribuirsi all'eccessivo zelo dei poliziotti italiani, che avevano istruzioni di arrestare il Mantovani a Campone, dove era atteso.

Il comunicato afferma che le autorità italiane hanno assicurato al governo svizzero che simili incidenti non si ripetano in avvenire, per cui — il governo svizzero considera chiusa la questione — debba attribuirsi all'eccessivo zelo dei poliziotti italiani, che avevano istruzioni di arrestare il Mantovani a Campone, dove era atteso.

IERI  
OGGI  
DOMANI

## Trent'anni dopo

LONDRA — Al capezzale di Edoardo di Windsor, in clinica per un'operazione oculistica, la moglie dell'ex re inglese, Wally Warfield Simpson, sarà ammessa — dopo trent'anni — alla presenza della regina Elisabetta. La ricezione, nella casa di Edoardo, sarà ammessa — dopo trent'anni — alla presenza della regina Elisabetta. La ricezione, nella casa di Edoardo, sarà ammessa — dopo trent'anni — alla presenza della regina Elisabetta.

## La tomba di Archimede

SIRACUSA, 10. Un archeologo di Acaia, il prof. Salvatore Ciancio, a conclusione di suoi studi, ha annunciato di avere localizzato e scoperto la tomba di Archimede.

## Ritorno in patria

LONDRA — Per 750 sterline è stata venduta all'asta ad Ascot, nell'Inghilterra meridionale, la vecchia diligenza di Buffalo Bill, che figurò a suo tempo fra le attrici del circo organizzato dal celebre eroe del Far West. In tempi più recenti la setura era stata acquistata da un collezionista di Buffalo Bill, che figurò a suo tempo fra le attrici del circo organizzato dal celebre eroe del Far West.



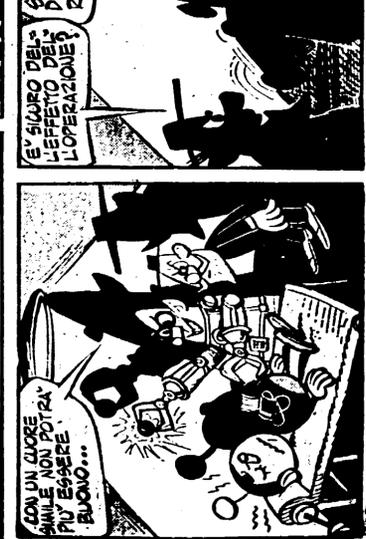
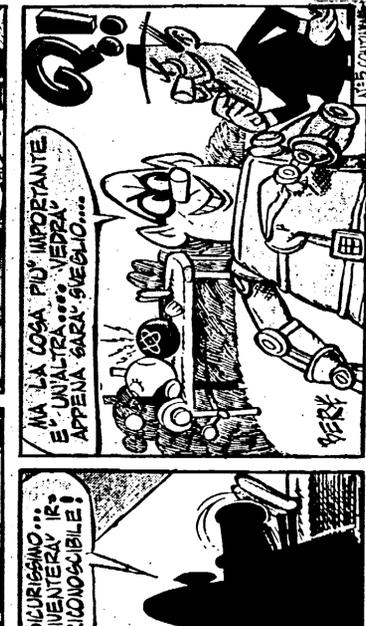
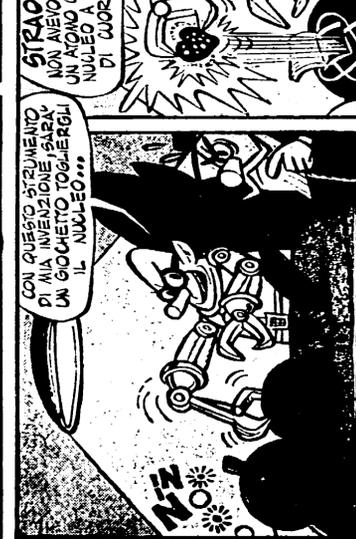
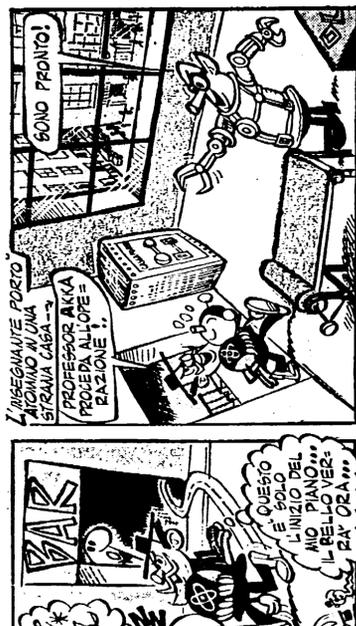
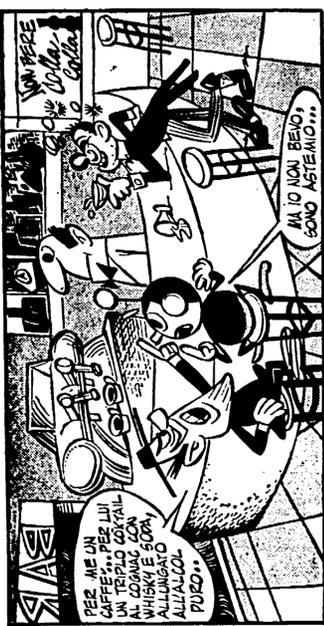
# ATOMINO

## Per il CUORE

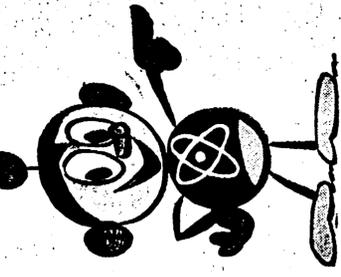
LA GRANDE SÌ CHE SE NE RICHIAMO INTENDE! ANCHE A ME!

WIMBA

LA CUCINA DALLA SUEZIA. ATOMINO SI CUCINA CON UN SEGRETO INDELEBILE. UNA MATINA L'INSEGNANTE PERCHÉ ATOMINO GUARDA IL PISCIOTTO. E LO CONDUSSSE IN UN BAR.



IN QUESTO NUMERO



# PIONIERE

del'Unità



## ad ARMI PARI

AMIRAGLIA A TUTTE LE UNITA... TRA VENTI SECONDI SAREMO A TIRO PRONTI A FAR FUOCO ALLO ZERO...

SU TUTTE LE ASTRONAVI DELLA FLOTTA TERRESTRE GLI UOMINI SONO ANGOSCIOSAMENTE IN ATTESA DELLO SCONTRO CON IL NEMICO SCONOSCIUTO...

UN PUNTO NERO S'INGRANDISCE SEMPRE DI PIU' SULLO SCHERMO DEL TELESCOPIO. QUESTO E' IL NEMICO... QUANTO PURA UNA BATTAGLIA SPAZIALE... LEI NON PU' DI TRE SECONDI DICONO...

UNA FOLLA DI PENSIERI SI ACCAVA NELLA TESTA DI KIRK. SORPRESA, NEL RAZZO-VEGETA PIU' AVANZATO...

LA MANO STRINGE CONVULSA LA LEVA CHE FARA' PARTIRE LA SCARICA...

ECCO, QUESTA E' LA MORTE... SPROFONDARE... SPROFONDARE...

AD UN TRATTO, UNA SILENZIOSA TRAVOLGENTE ESPLOSIONE...

Segue a pagina 8



# COSTRUIRE LA GEOGRAFIA

Le ricerche **6**

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini - Gli esperimenti, i libri, le riviste le esercitazioni che vi consigliamo

Incora avete studiato la geografia imparando a memoria il nome dei fiumi, dei monti, delle città di ogni paese. Ma, se volete veramente capire il mondo, se volete sapere perché le cose sono come sono, se volete capire i problemi degli uomini, allora la geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

# Geologia rocce e minerali

Non è possibile studiare la geologia senza conoscere le rocce e i minerali. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geologia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

# CIRCOLI DI AMICI

COME RACCOLGIERE NUOVI SOCI? Cercate di convincere i vostri amici a unirsi al vostro circolo. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

ISAAC NEWTON: UNA VITA DEDICATA ALLA SCIENZA. La sua vita fu una continua lotta per la verità. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

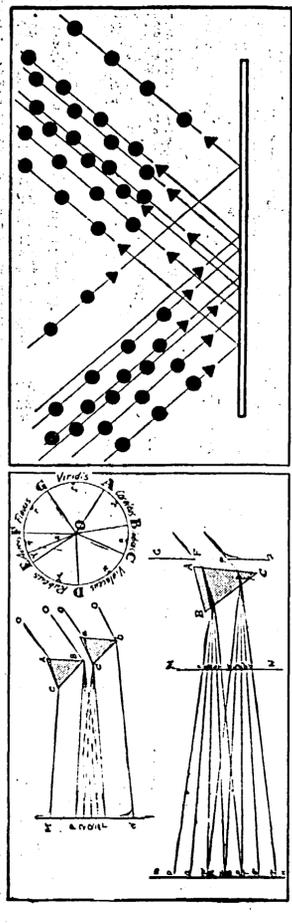
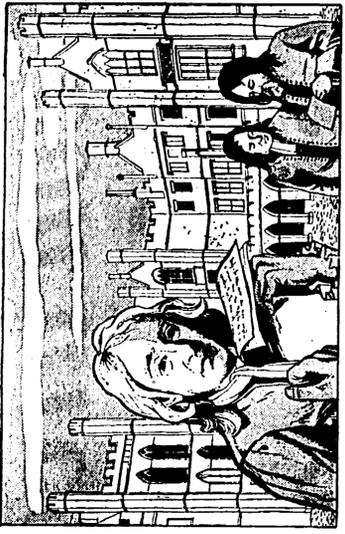
La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

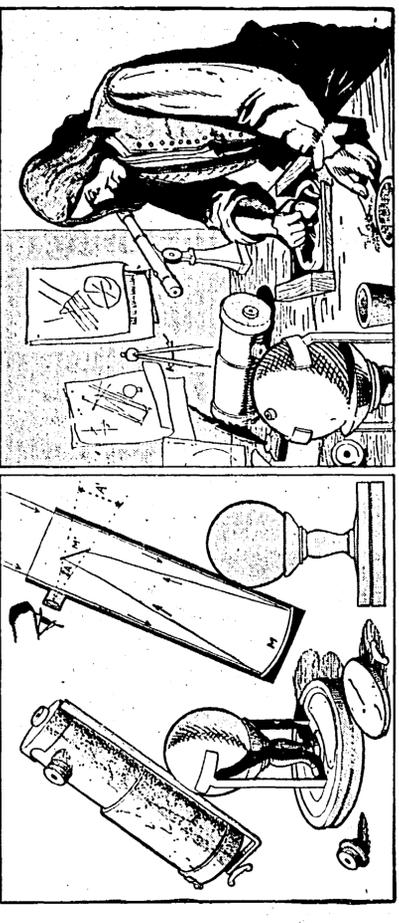
La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.

La geografia non serve solo a prendere un 7 a scuola, ma a comprendere il mondo e i problemi degli uomini. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.



Newton riprese gli esperimenti con i colori che aveva fatto nel 1666. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.



Dagli studi di ottica di Newton deriva la sua invenzione del telescopio. Gli esperimenti, i libri, le riviste, le esercitazioni che vi consigliamo.





Approvati in Commissione alcuni gravi emendamenti

# Ancora peggiorata la legge sul cinema

## Nuove facilitazioni per la produzione straniera in Italia e altre scappatoie per la programmazione obbligatoria di film nazionali

La tavola rotonda sulla legge del cinema

### Polemico dibattito a quattro

La nuova legge sul cinema, in discussione alla Camera, è stata oggetto di una "tavola rotonda" promossa dalla Biblioteca Umberto Barbaro e svolta nel Teatro Goldoni ieri sera. Al dibattito, che è stato introdotto dal professor Ad ora molto tarda) da Mino Argentieri, a nome dell'organismo patrocinatore, hanno preso parte il vicepresidente del Pci e del Psiup, Paolo Paoletti, il ministro Corrado Vivanti, il presidente della Camera, Giuseppe De Rita, e il segretario del Pci, Luigi Longo.

La commissione Interna della Camera ha proseguito l'esame del progetto di legge governativa che prevede la riforma della programmazione obbligatoria di film nazionali. Sono stati discussi argomenti di grande importanza, ma, ancora una volta, la maggioranza, e lo stesso ministro dello Spettacolo, non soltanto si sono dimostrati sordi alle richieste dell'opposizione, ma hanno presentato o accettato emendamenti che hanno persino peggiorato lo schema governativo.

E' il caso, ad esempio, dell'emendamento presentato dal ministro Corrado Vivanti, in base al quale sarà considerato film nazionale, ammesso a tutti i benefici, anche quello diretto da un regista straniero purché di chiara fama internazionale. L'opposizione ha contestato questa mossa da esigenze straordinarie, e, attraverso la faldagna, si intravedono casi scandalosi come quello della Bibbia, ammesso a suo tempo ai benefici riservati ai film italiani; e dell'emendamento proposto dall'on. Dossati (del Psiup) che, invece, dovrebbe "vigilare le eventuali ragioni esposte dall'interessato", il che inserisce un ulteriore elemento di incoraggiamento alle esportazioni.

La maggioranza e il ministro Corrado Vivanti hanno respinto l'emendamento proposto dai gruppi del Pci e del Psiup, e, ampiamente illustrato dal compagno on. Alatri, tendente a portare ai giorni di programmazione obbligatoria di film nazionali, come è previsto dal progetto governativo, — a 45, e a sopprimere la riserva di norma del 25 per cento; formula attraverso la quale gli esercenti hanno sempre aggirato ed eluso il disposto legislativo. Si è anche discusso dell'abolizione della maggioranza che in questo caso è stata battuta, di elevare da 25 a 30 il numero dei giorni di programmazione obbligatoria. Un altro lieve miglioramento è stato ottenuto dall'opposizione, con la soppressione dell'eccezione, nella limitazione del numero di attori stranieri nei film italiani — qualora essi risultino — diceva il progetto governativo — "di chiara fama internazionale".

Dopo l'esame dell'articolo 5 della legge, la seduta è stata sospesa, su richiesta di un deputato del Pci, il compagno on. Alatri, rinviata a venerdì mattina. Anche attraverso questa decisione è risultato evidente che le affermazioni del governo di voler accelerare l'esame e l'approvazione della legge sono smentite dal reale comportamento dei partiti componenti della coalizione ministeriale.

### Le esportazioni di film italiani nel mondo

Ecco la suddivisione dei film italiani esportati nel 1964 per i vari paesi del mondo con accanto, fra parentesi, le cifre che si riferiscono al 1963. L'Albania (10); 38 America-centro per tutti i paesi (27); 51 America-sud per tutti i paesi (19); 23 Argentina (54); 12 Australia (20); 16 Austria (12); 4 Belgio (11); 13 Birmania (32); 11 Bolivia (8); 15 Borneo (16); 30 Brasile (139); 12 Canada (74); 12 Cecoslovacchia (15); 12 Cile (19); 20 Cile (11); 41 Colombia (15); 12 Corea del Sud (18); 12 Cuba (14); Danimarca (12); 47 Egitto (26); 9 Ecuador (6); 100 Egitto (140); 54 Filippine (39); 4 Finlandia (33); 33 Germania (28); 59 Grecia (47); 26 Germania (26); 63 Grecia (65); 34 Hong Kong (22); 13 Indonesia (18); 19 India (18); 34 Inghilterra (21); 47 Iraq (10); 48 Iran (28); 6 Jugoslavia (16); 57 Israele (42); 47 Libano (36); 48 Libia (105); 26 Malesia (Singapore) (20); 27 Messico (13); 8 Norvegia (11); 43 Olanda (43); 19 Pakistan (27); 21 Panama (12); 19 Perù (12); 12 Polonia (10); 52 Portogallo (43); 16 Romania (11); 92 Siam (Thailandia) (11); 47 Siria (32); 74 Svezia (90); 37 Svezia (51); 120 USA (43); 17 Svezia (12); 6 Svizzera (102); 51 Sur-Africa (15); 29 Turchia (63); 16 Ungheria (19); 11 URSS (9); 23 Uruguay (13); 10 Venezuela (17).

## Una spia subacquea



PARIGI — Alternando il palcoscenico del Gymnase (dove recita in "Dopo la caduta") agli studi cinematografici, Annie Girardot ha dovuto assumere il ruolo di una spia alle prese con una lunga navigazione a bordo di un sottomarino. Partner della Girardot nel film "La guerra segreta" è Bourvil. (Nella telefoto: i due attori muniti di tute e scalfatori a bordo del sottomarino).

## le prime

### Teatro

**Le malandrine**  
Ieri sera è nato a Roma, in Trastevere, un nuovo teatro, o meglio è rinato dopo molti anni di abbandono il teatro "Amor e Morte", che nell'800 raggiunse un periodo di notevole fulgore. Il "Teatro Giuseppe Gioacchino Belli", perduto e ricostruito, è stato restaurato e il suo palcoscenico è stato dedicato al nome di un grande poeta. Gli attori trionfano Maria Fiore una "malandrina" stanata, Guido De Savi il "giovane eroe", Aldo Bufi Landi il "fido di denaro", e i due attori di "Amor e Morte", i condottieri da tali deficienze strutturali non solo da queste, si sono arrampicati sugli specchi, ma anche, ha deciso a tutti i costi di salvaguardare la grande fama dell'edificio, e l'azione provvista da un cast di attori di talento, ha deciso a tutti i costi di salvaguardare la grande fama dell'edificio, e l'azione provvista da un cast di attori di talento.

### Agguato nella savana

Verdi colline d'Africa: siamo a Unfocia, una selvaggia località dell'Africa del Sud. Un dottore zoologico, Harry Gurdian, unico guarito degli animali, ha deciso a tutti i costi di salvaguardare la grande fama dell'edificio, e l'azione provvista da un cast di attori di talento, ha deciso a tutti i costi di salvaguardare la grande fama dell'edificio, e l'azione provvista da un cast di attori di talento.

### Cinema

#### La sottile linea rossa

La sottile linea rossa è quella che, secondo un detto popolare, divide il senno dalla pazzia. Su tale sfuggente delimitazione oscilla il giovane protagonista di questo film, soldato nella guerra degli americani contro i giapponesi: travolto dal sottile massacro cui prende parte nell'isola tragicamente famosa di Guadalcanal, egli finisce quasi per ammettere del resto la morte del suo antagonista, il sergente di guerra cinico e senza problemi — ma, in fondo, più ragionevole e umano di lui — sembra tuttavia restituirgli in extremis, un briciolo di equilibrio. Come nella Sottile linea rossa che deriva da un romanzo di James Jones (quello di Da qui vice

I concerti della Resistenza a Bologna

## «Trenodia» per Hiroshima

Dal nostro inviato BOLOGNA, 10. Due musicisti italiani, tedesco e un polacco, hanno aperto stasera, nella bella sala del Comune, la serie di concerti dedicati alla Resistenza. Più esattamente dovremmo dire: allo spirito della Resistenza, cioè a quell'anelito di libertà, di rinnovamento, di unità di azione che ispirò il secondo Risorgimento europeo. Un simile movimento, per l'influenza che ha avuto sulla vita di tutti, non potè essere indifferente agli artisti che, per loro natura, sono i più sensibili interpreti della vita. Come ne siano stati impossibilitati, cinema e letteratura, da Pavesè a Rossellini, non occorre ricordare. Meno apparente, invece, l'orma nel campo della musica ed anche della pittura, arti che attraversano una profonda crisi e nelle quali la molteplicità delle forme e la difficoltà di unificare un linguaggio valido, pongono in secondo piano, almeno in apparenza, i contenuti di pensiero.

## Jerry Lewis ha riportato la frattura del cranio

HOLLYWOOD, 10. Gli esami radiografici hanno permesso di accertare che l'attore Jerry Lewis ha riportato, in seguito alla caduta di venerdì scorso in uno studio televisivo, la frattura lineare del cranio che lo costringerà probabilmente a rimanere a riposo per settimane e forse per mesi. Lewis, prima che la radiografia rendesse possibile una diagnosi definitiva, si era lamentato di nausea e disturbi del tipo di vertigine, e i medici lo avevano rassicurato escludendo che le "svolpate" potesse avere serie conseguenze.

## «In harm's way» inaugurerà il Festival di Cannes

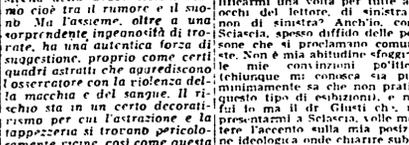
PARIGI, 10. Il film americano In harm's way di Otto Preminger è stato scelto per la serata inaugurale del Festival di Cannes il 12 maggio. Il film, che è interpretato da John Wayne e Kirk Douglas, sarà presentato fuori concorso; esso si svolge a Pearl Harbor, al momento dell'aggressione giapponese del dicembre 1941.

## Sull'affare dell'«Onorevole»

## Una lettera del regista Bollini

Dal regista Flaminio Bollini abbiamo ricevuto la lettera che qui pubblichiamo: «Egregio Direttore, ho letto con interesse nella figura del regista di cui lo scrittore Leonardo Sciascia ha parlato nella intervista pubblicata sul suo giornale in merito alla vicenda della mancata messa in scena di "L'Onorevole". Sono costretto ad approfittare della Sua cortesia per smentire una sgradevolissima affermazione contenuta nelle dichiarazioni di Sciascia. Premetto che non intendo ripercorrere la vicenda sulla quale il testo è pubblicato, grazie al Cielo, ed io mi auguro che questa vicenda non venga mai più menzionata. Ma Sciascia ha detto anche, a proposito di un incontro con il regista: "Costui mi si dichiara pregiudizialmente comunista; anche se io non sono comunista". Ora, non soltanto io non ho mai detto a Sciascia di essere stato espulso dal Pci, non soltanto io non sono stato espulso dal Pci da detto partito, ma anzi al Pci non sono mai stato iscritto, pur essendo da più di vent'anni ideologicamente comunista, non mi ritengo in grado di svolgere una attività di partito.

## Braccio di Ferro di Bud Sagendori



## Henry di Carl Anderson



## Rubens Tedeschi in scena a Arezzo

AREZZO, 10. Per iniziativa del Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, venerdì 12 alle ore 21.15, al teatro Petrarca di Arezzo, sarà rappresentato "Festa grande d'aprile", nell'interpretazione della compagnia del Teatro Stabile di Bologna.

# RAI V contro programmi canale TV - primo

8,30	Telescuola	
17,00	Il tuo domani	Rubrica per i giovani
17,30	La TV dei ragazzi	Giramondo
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15	TV degli agricoltori	
19,35	Una risposta per voi	Colloquio con A. Cutolo
19,50	Telegiornale sport	Cronache italiane e La giornata parlamentare
20,30	Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00	Il tormento di Tea	Racconto sceneggiato della serie «Il detective». Con Robert Taylor
21,50	Anteprima	Settimanale dello spettacolo
22,45	Daysi Lumini	e le sue canzoni (15')
23,00	Telegiornale	della notte



Catherine e Agnes Spina: delle due sorelle, impegnate entrambe nel cinema italiano, si parla in «Anteprima» (primo, ore 21,50)

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 5:25: Corso di lingua francese; 8:30: Il nostro buongiorno; 10:30: L'Anteprima; 11: Passaggiato nel tempo; 11:45: Aria di casa nostra; 12:30: Zig-Zag; 12:55: Pochi; 13:45: Musica per archi; 14:05: Gli amici delle 12; 14:20: Arlecchino; 14:55: Chi vuol esser lieto... 15:15: Carillon; 15:30: Zig-Zag; 15:55: Musica dal palcoscenico; 16:05: Schermo; 16:35-14: Giorno per giorno; 16:45-15:55: Buongiorno in musica; 16:55: Taccuino musicale; 17:30: 11:35: Il mondo; 17:40: I portacanzoni; 17:50: Itinerario romantico; 18:00-13: 18:50: I vostri preferiti; 19:00: Trasmissioni regionali; 19:10: L'aspettamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14:40: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15:35: Ruote e motori; 15:45: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Un giorno a Tokio con iane; 17: Il mondo di lei; 17:50: Non tutto ma di tutto; 17:55: Luciano Leuwen e di Stefano; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:00: Zig-Zag; 20: Clak; 21: Dirivagazioni sul teatro lirico;

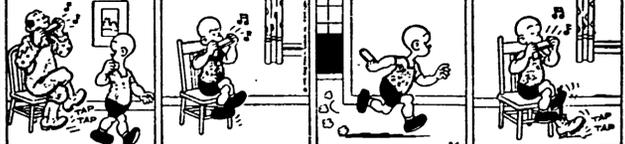
## Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 8:40: Concerto per fantasia e orchestra; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11:05: Buongiorno in musica; 11:35: Il mondo; 11:40: I portacanzoni; 12:12-20: Itinerario romantico; 12:30-13: 18:50: I vostri preferiti; 19:00: Zig-Zag; 20: Clak; 21: Dirivagazioni sul teatro lirico;

## Radio - terzo

18,30 La Rassegna Culturale araba; 18,45: Rassegna di Economia ortomale ed equilibrio psico-fisico; 19,30: Concerto di ogni sera; Jean Philippe Rameau; Claudio Debussy; Albert Roussel; 20,30: Rivista delle

## SEI UN VIGILANTE?



## NIMBUS



Una notizia che purtroppo non era inventata

Cara Unità, ho letto stamani, 6 marzo, una notizia che sembra inventata: tanta assurda, inconcepibile. Una donna è morta dissanguinata, dopo essere rimasta senza soccorso nella sala accettazione dell'ospedale, un bambino è spirato dopo che il padre, con mezzi di fortuna lo aveva trasportato all'ospedale, e qui aveva invocato aiuto che nessuno gli ha dato.

Questi due episodi, accaduti a Roma, nella capitale di un paese che si proclama civile, fanno non meno suonare il campanello d'allarme sull'intero sistema assistenziale italiano. Pare dunque, che questa società non solo non riesce a risolvere i problemi dell'occupazione, degli indirizzi economici, ecc ma non possa garantire nemmeno un'adeguata assistenza ospedaliera. Quanti governi dovranno cadere perché la gente non muoia più per le gravi carenze del servizio assistenziale?

LETTERA FIRMATA (Roma)

Rappresaglia: una parola che ricorda il fascismo e il nazismo

Cara Unità, la parola rappresaglia che oggi è tornata di moda, è sinonimo di nazismo e fascismo. Questa parola viene usata oggi dal governo imperialista degli USA quale giustificazione della carta costituzionale dell'ONU per «rappresaglia» invia centinaia di aerei bombardando sistematicamente con tonnellate di bombe, villaggi del Vietnam del Nord, seminando tutti e rovine tra quel popolo che non ha mai fatto nulla per la propria libertà.

La partecipazione, o per meglio dire l'aggressione da parte del governo degli USA in quel paese, viene condannata da tutto il mondo, e da governi autorevoli (meno

lettera all'Unità

quello italiano) viene richiesta una conferenza, affinché si possa tornare a quella sporca guerra, persino il segretario generale dell'ONU ha invitato al governo americano serie proposte alla base delle quali era la pace del Vietnam. Ma il governo, bellicista degli USA ha risposto con un no, implacabile, di nuovo a propri aerei a bombardare e con bombe al napalm, perché è solamente con queste «rappresaglie» che si viene la giustizia di Washington ad un trattato onorevole per gli USA. E come se ciò non fosse stato sufficiente, i ora hanno fatto sbarcare i marinai americani in proporzione, molto elevata e pertanto deve essere considerata un'offesa per tutto il mondo civile.

Per quanto poi riguarda gli accordi di Ginevra del 1954, essi sono stati violati apertamente dai governi degli USA e rimangono quindi che gli stessi violatori debbano abbandonare il Viet Nam, salvando quindi la pace.

Non è con le bombe al napalm che si porta la pace, ma bensì facendo una conferenza di tutti le grandi potenze e affidando il problema al mondo, sia risolto. Un suggerimento questo che vale anche per il governo italiano.

ROMANO VENTURINI (Roma)

Il bracciante ha avuto l'apparecchio ortopedico per il figlio

In relazione alla lettera apparsa sul Suo quotidiano in data 20 gennaio u.s., relativa alla segnalazione formulata dal bracciante agricolo, Francesco Vista da Molfetta (Bari). Questa Sede ritiene necessario precisare: L'INAM provvede all'erogazione delle prestazioni integrative soltanto nei casi di invalidità temporanea ai fini del riacquisto della capacità lavorativa ed alla prevenzione delle malattie di invalidità temporanea, con la concessione di un concesso alla spesa, in misura pari al 50% del costo ed entro i limiti fissati dagli Organi deliberanti.

Neel caso in questione, l'apparecchio ortopedico richiesto dal lavoratore Vista, per il figlio Ferdinando, affetto da esiti di poliomielite non può essere concesso dall'INAM in quanto l'assistenza ai poliomielitici viene erogata dal Ministero della Sanità con appositi fondi stanziati in bilancio.

Il lavoratore Vista è stato da questa sede indirizzato al competente Ufficio periferico del Ministero della Sanità per l'ulteriore definizione della pratica. Certi di aver fornito i chiarimenti necessari, si prega cortesemente in S.V. di voler pubblicare le pressanti menzionate, per una obiettiva valutazione del caso da parte dell'opinione pubblica.

Mentre si ringrazia, si porgono distinti saluti. Dr. GIUSEPPE CHERIGO Direttore della Sede INAM (Bari)

Cara Unità, ti ringrazio per avere pubblicato

La banca dei francobolli

Una pausa nella corsa delle quotazioni. A quindici giorni dal convegno filatelico nazionale di Roma - che costituisce ogni anno uno dei più rilevanti avvenimenti commerciali della stagione - non sembra fuori luogo tentare di delineare un quadro dell'andamento del mercato.

Alcune perplessità, cui avevamo accennato in questa rubrica, e che si è accentuata nel corso dell'anno (l'Unità 25 febbraio 1965), continuano a sussistere e incidono in misura sensibile sulle quotazioni delle serie più «non favorite» nelle settimane scorse. In particolare, la serie unitaria di posta aerea del 1964 per il quinto centenario della morte del Cardinal Cusani si è esaurita e non occorre molto spirito profetico per prevedere che - opportunamente manovrata - la serie raggiungerà rapidamente prezzi che consentiranno utili notevoli ai prossimi investitori. Se poi i prezzi troppo «pompanti» si allungano, tanto peggio per chi avrà pagato caro delle serie che ancora per molti anni non potranno essere assai comuni. Perciò la nostra opinione continua ad essere quella di acquistare con cautela, e di investire qualche soldo in francobolli, lasci stare l'idea di fare il colpo grosso e di acquistare, in un colpo solo, un vertiginoso numero di francobolli dei quali è ormai largamente collaudato il valore filatelico.

Che questa sia la via maestra per un buon investimento ci sembra dimostrato in modo convincente dal fatto che mentre alcune emissioni recenti di San Marino che hanno conosciuto una breve stagione di strepitosi aumenti di prezzo, le serie di sicura valore filatelico sono richieste a prezzi sostenuti.

Lo stesso discorso vale per i francobolli della Repubblica italiana: accenti consistenti, anche se non clamorosi, mercato sostenuto per moltissime emissioni; interesse scosso e mercato fiacco per le emissioni degli anni 1957-60. Ed è logico che sia così: il 1958 fu l'anno del grande "boom" dei francobolli di Italia Repubblica e tutti compravano fogli e fogli alle poste, così come oggi si fa per il Vaticano; poi venne la storia della vendita della stock ministeriale e chi aveva riempito i cassetti di francobolli cercò affannosamente di recuperare almeno una parte del danaro speso. Allora francobolli che avrebbero dovuto dare la "ricchezza" a chi li aveva comprati, furono venduti a prezzi inferiori al valore facciale e ancora oggi hanno un mercato assai fiacco.

Se questi fatti li collezionisti, e in particolare coloro che vogliono affidare ai francobolli qualche risparmio, dovrebbero riflettere; comperare ciò che tutti comperano raramente è un affare, e recenti acquisti filatelici ne offrono la controprova: nel 1961-62, impero e tentativi di vendita della stock ministeriale, le vendite di francobolli italiani per collezione subirono una drastica contrazione. Accadde così che su due milioni di lire del viaggio di Gronchi nel Sud America, del centenario dell'Unità di Italia, del Compiano mondiale di ciclismo fossero vendute rispettivamente 1.113.382, 1.414.920 e 1.437.088 serie complete, come risulta dai dati che finalmente sono stati resi pubblici (dati che meritano un discorso a parte, che ci riserveremo di svolgere in altra occasione). La modesta disponibilità di

Una notizia che purtroppo non era inventata

per il mio bambino poliomielitico, che mi è stato fornito gratuitamente. Grazie a tale pubblicazione ho ricevuto subito una risposta firmata dal Ministro della Sanità, sen. Martelli, che assicurava il suo interesse; e, successivamente, sono venuto in possesso dell'apparecchio

Una pausa nella corsa delle quotazioni

A quindici giorni dal convegno filatelico nazionale di Roma - che costituisce ogni anno uno dei più rilevanti avvenimenti commerciali della stagione - non sembra fuori luogo tentare di delineare un quadro dell'andamento del mercato.

Alcune perplessità, cui avevamo accennato in questa rubrica, e che si è accentuata nel corso dell'anno (l'Unità 25 febbraio 1965), continuano a sussistere e incidono in misura sensibile sulle quotazioni delle serie più «non favorite» nelle settimane scorse. In particolare, la serie unitaria di posta aerea del 1964 per il quinto centenario della morte del Cardinal Cusani si è esaurita e non occorre molto spirito profetico per prevedere che - opportunamente manovrata - la serie raggiungerà rapidamente prezzi che consentiranno utili notevoli ai prossimi investitori. Se poi i prezzi troppo «pompanti» si allungano, tanto peggio per chi avrà pagato caro delle serie che ancora per molti anni non potranno essere assai comuni. Perciò la nostra opinione continua ad essere quella di acquistare con cautela, e di investire qualche soldo in francobolli, lasci stare l'idea di fare il colpo grosso e di acquistare, in un colpo solo, un vertiginoso numero di francobolli dei quali è ormai largamente collaudato il valore filatelico.

Che questa sia la via maestra per un buon investimento ci sembra dimostrato in modo convincente dal fatto che mentre alcune emissioni recenti di San Marino che hanno conosciuto una breve stagione di strepitosi aumenti di prezzo, le serie di sicura valore filatelico sono richieste a prezzi sostenuti.

La banca dei francobolli

Lo stesso discorso vale per i francobolli della Repubblica italiana: accenti consistenti, anche se non clamorosi, mercato sostenuto per moltissime emissioni; interesse scosso e mercato fiacco per le emissioni degli anni 1957-60. Ed è logico che sia così: il 1958 fu l'anno del grande "boom" dei francobolli di Italia Repubblica e tutti compravano fogli e fogli alle poste, così come oggi si fa per il Vaticano; poi venne la storia della vendita della stock ministeriale e chi aveva riempito i cassetti di francobolli cercò affannosamente di recuperare almeno una parte del danaro speso. Allora francobolli che avrebbero dovuto dare la "ricchezza" a chi li aveva comprati, furono venduti a prezzi inferiori al valore facciale e ancora oggi hanno un mercato assai fiacco.

Due anni di emissioni di San Marino

Un esame delle disponibilità delle emissioni di San Marino degli ultimi due anni può essere utile a tutti i filatelisti che collezionano i francobolli della Repubblica del Titano, o a coloro che si accingessero ad esaminare un possibile inizio della raccolta di questi francobolli.

Delle emissioni 1963, presso l'Ufficio filatelico di San Marino, sono disponibili ai facciale soltanto i seguenti valori: il 60 e il 70 lire delle Navi antiche; il 70 lire di Raffaello; il 60 lire delle Farfalle. Sono inoltre esauriti i seguenti francobolli San Marino - Riccione (serie di due valori); Europa (un valore); il 10, 30, 70 e 115 lire della serie Giostra e tornei; il 2, 10 e 15 lire della serie Pre Olimpica; il 15 e il 120 lire della serie di posta aerea.

Del 1964 sono esauriti i seguenti valori: Europa (un solo valore); il 30 e il 150 lire della serie Olimpica; il 130 lire della serie Kennedy. Le serie ancora disponibili sono: Verze Tokio (due valori) e Baseball (2 valori). E' acquistabile anche il 1000 lire di posta aerea, ma solo in esemplari scioiti.

Se volete scambiare francobolli

WALTER PAPERI - via della Vittoria 52, Livorno - desidera avere francobolli dell'URSS, dell'Austria, della Germania e della Svizzera. Daredo in cambio francobolli degli stessi stati o di altri stati europei. Scrivere per accordi.

I sostenitori

Giacomelli di Milano ci ha inviato francobolli in dono, lo ringraziamo anche a nome dei nostri giovani amici filatelisti.

Replica di Manon all'Opera

Domani alle ore 21, decima recita in abbonamento alle terze serali Cral e Studenti (trapp 53) con «Manon» di J. Massenet. Maestro concertatore direttore Alberto Erede. Regia di Sandro Secchi. Minore del coro: Gianni Lazzari, interpreti principali: Anna Maria Giuseppe Di Stefano, Roger Cozzani, Franco Zeffirelli, Wolf, Etienne Arnaud, Domenica 14. Lo spettacolo verrà ripetuto alle ore 21, decima in abbonamento (trapp 53).

Previtali-Lama all'Auditorio

Domani alle ore 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Ferdinando Previtali, violonista. Lama, maestro del coro Gino Nucci (trapp 53). Programma: «Il concerto sinfonico dell'Accademia di C. Ceccilia, in abbonamento (tagli n. 27) in programma. Händel: «Novità del giorno», «Saverio» di G. Schwanenherher, per viola e orchestra; «Apparecchi» di G. Schwanenherher, per orchestra; «Mister der Mater», sinfonia.

Sviatoslav Richter a Santa Cecilia

Domani, alle ore 21,15 concerto del pianista Sviatoslav Richter nella Sala dei concerti di Via del Gesù (trapp 53). Programma: «Il concerto sinfonico dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento (tagli n. 27) in programma. Brahms: «Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2» e «Quinto concerto sinfonico op. 119»; Debussy: «Suite Bergamasque»; «Novità»; «Mister der Mater», sinfonia.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Alle 21,15 al teatro Olimpico concerto del violonista Gino Nucci. In vendita al botteghino del teatro.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 12.

VARIETA

AMBRA JUVINELLI (713 206). Il grande bluff con E. Costantini e Cia Vedova allegro e moderno.

Uomini e donne in 8 giorni saretepiugiovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. E' anche vero che un capello brillante vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana zinzari pochi giorni, ricapella i ricoloranti grigi o scoloriti ritornano al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso castano, bruno, rosso o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillante tintoria. I capelli ricadenti, lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA. FEELI CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi in vendita nelle profumerie e farmacie.

schermi e ribalte

Advertisement for cinema screens and ribbles. Includes sections for 'CINEMA Prime visioni' and 'Terze visioni'. Lists various cinema venues like MONDIAL, AMERICA, NEW YORK, etc., with showtimes and prices.

Terze visioni

Advertisement for 'Terze visioni' cinema screenings. Lists venues like TRIANO, TUSCOLO, etc., and showtimes.

Terze visioni

Advertisement for 'Terze visioni' cinema screenings. Lists venues like TRIANO, TUSCOLO, etc., and showtimes.

AVVISI ECONOMICI

Advertisement for economic notices. Includes sections for 'CAPITALI SOCIETA', 'AUTO-MOTO-CICLI', 'INVESTIGAZIONI', 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', 'EMORROIDI', 'SESSUALI', 'CHIRURGIA PLASTICA', 'ESTETICA'.

Rispettare gli impegni per la «giusta causa»

Con l'abolizione della tassa sui fusi

# Delegazione di licenziati

# Vogliono regalare a Marzotto 1500 milioni

Lo sgravio fiscale non favorirebbe l'occupazione operaia ma solo l'aumento dei profitti padronali - Oltre 400 lavoratori già colpiti da «sospensioni» che in pratica sono dei licenziamenti

Intervista di Armando Roveri a «Rassegna»

## Riforma delle pensioni: la parola è al governo

## RIV-FIAT a Roma

### I lavoratori ricevuti da Nenni e dai gruppi parlamentari PCI, PSI, PSIUP, PSDI e DC - Sollecitata la legge sullo «Statuto dei diritti» - Chieste immediate misure per l'occupazione e il controllo pubblico sulle grandi aziende

I lavoratori, forti dell'unità raggiunta, sono pronti a rinnovare la lotta

Il rappresentante della CGIL in seno al Consiglio dell'Economia e del Lavoro, Armando Roveri, ha rilasciato a «Rassegna» una intervista sull'accordo per le pensioni raggiunto dai sindacati al CNEL. Al momento attuale non esiste, a parere di Roveri, una reazione da parte del governo che ne indichi la volontà di accogliere il contenuto nella legge di riforma delle pensioni.

A tale proposito Armando Roveri ha detto che il progetto di programma, accogliendo un indirizzo già espresso dal CNEL, prevede nel «lungo periodo» la istituzione di una pensione base per tutti i cittadini e una pensione integrativa per i lavoratori. Il Piano Pieraccini però non accenna nemmeno al finanziamento della pensione base. Si è dovuto tornare al problema ed è stato fatto proponendo che la spesa sia posta integralmente a carico dello Stato. È ovvio che lo Stato dovrà provvedervi attraverso un sistema fiscale, riordinato secondo le direttive fondamentali contenute nella Costituzione.

Rispetto a questo obiettivo della pensione base, che è però «nel lungo periodo» il testo del programma Pieraccini è molto più concreto. Il problema ed è stato fatto proponendo che la spesa sia posta integralmente a carico dello Stato. È ovvio che lo Stato dovrà provvedervi attraverso un sistema fiscale, riordinato secondo le direttive fondamentali contenute nella Costituzione.

«A partire dal 1. luglio 1965, i nuovi pensionati dell'assicurazione generale avranno un trattamento che sarà stabilito in base al 2% della retribuzione (media degli ultimi tre anni) moltiplicato per il numero degli anni di attività lavorativa assicurata. Per esempio, con 40 anni di lavoro la pensione di vecchiaia sarà pari all'80 per cento della retribuzione.

«Una mia parer, la principale differenza è costituita dal non previsto reinserimento dei mezzadri nell'assicurazione generale. È questa una vecchia rivendicazione del nostro movimento portata avanti con forza ma, purtroppo, soltanto dalla Federmezzadri e dalla CGIL.

Una delegazione unitaria, in rappresentanza dei licenziati per rappresaglia della FIAT, dalla RIV e dalla Facis, dopo i recenti scioperi unitari in difesa dei livelli di vita e di lavoro, ha espresso ieri al governo, alla presidenza della Camera e ai gruppi parlamentari il vivo malcontento dei lavoratori per il modo con cui viene affrontato il problema dello statuto dei diritti dei lavoratori e della «giusta causa» nei licenziamenti, sollecitando inoltre una serie di misure immediate atte a garantire la massima occupazione.

In particolare, oltre a sottolineare l'esigenza di porre un freno all'attacco dei grandi gruppi industriali la delegazione ha insistito perché, nel quadro delle misure per garantire la massima occupazione, sia inserito il controllo democratico, con la partecipazione dei sindacati, sia nel settore industriale che si trovano in situazioni difficili, sia nelle grandi aziende che per quanto riguarda i centri accordi internazionali, fra cui quello stipulato dalla RIV con la svedese SKF.

«La delegazione, in cui erano rappresentati anche i lavoratori della CISL e dell'ACLI, è stata accompagnata presso i vari gruppi da deputati Sullotto e Spagnoli e dall'on. Borra della DC. I lavoratori torinesi sono stati ricevuti dagli on. Pignoli per il PSIUP, Bemporad per il PSDI, Zanibelli per il PCI, Mussa Ivaldi per il PSI e Tognoni per il PCI. La delegazione è stata anche ricevuta dal vicepresidente della Camera, Pertini, il quale a nome del presidente Bucciarelli-Ducci, ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che si adopererà al fine di ottenere che il progetto di legge sulla «giusta causa» sia iscritto finalmente all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio, venga al più presto in discussione, anche per ottenere il rispetto dell'impegno programmatico assunto al riguardo dal governo circa lo «statuto dei diritti».

A sua volta, il vicepresidente del Consiglio, Nenni, che ha ricevuto la delegazione insieme ai deputati Sullotto, Spagnoli, Borra e Mussa Ivaldi, ha voluto rimarcare le difficoltà esistenti per lo «statuto dei diritti», richiamandosi alla nota posizione della CISL. L'on. Nenni ha dichiarato che interverrà presso le direzioni FIAT, RIV e Facis e che, in sede di Consiglio dei ministri, cercherà di accertare, con Moro e Delle Fave, se si potrà fare qualcosa quanto meno a riguardo della «giusta causa».

Sulle richieste dei lavoratori torinesi i rappresentanti del PCI e del PSIUP hanno espresso il loro totale accordo. Quello del PSDI ha fatto comprendere che sarebbe necessario un ulteriore accertamento circa le cause dei licenziamenti attuati dalla FIAT, dalla RIV e dalla Facis. Zanibelli per la DC

Dal nostro inviato

VICENZA, 10. Marzotto ha «sospeso» centocinquanta lavoratori nel mese scorso. «Sospeso» è un semplice eufemismo e sta per licenziato. Il contitolio di Marzotto, nel giro di appena un anno, ha ridotto le sue maestranze da duemila a un migliaio appena. Dopodiché il

### Manifestano oggi a Cerignola i disoccupati

FOGGIA, 10. Una grande manifestazione di protesta contro la politica economica del governo avrà luogo domani a Cerignola, su iniziativa delle Federazioni di Foggia del PCI e del PSIUP. Attraverseranno in corteo la città tremila disoccupati e i contadini, i braccianti, gli edili e gli artigiani già da tempo in lotta per la drammatica situazione dei lavoratori di Cerignola e dell'intero comprensorio del Basso Tavoliere. Il 40% dei braccianti, infatti, non trova più lavoro; il 50% degli edili sono disoccupati. I fermi anche i lavoratori dei settori artigianali; coloro che avevano tentato la via dell'emigrazione sono dovuti tornare indietro dal confine svizzero. Contro questa situazione si svolgerà domenica a Foggia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del PCI.



I delegati dei licenziati per rappresaglia dalla FIAT, dalla RIV e dalla Facis fotografati davanti alla sede del gruppo parlamentare del PCI della Camera

Riprende la lotta

## Poste: svuotata la Commissione per la riforma

Il Comitato Centrale della Federazione postelegrafonica (CGIL) ha dato un giudizio negativo sui lavori della Commissione per la Riforma. «Ci si trova di nuovo ad un punto di partenza», ha detto in una nota diramata ieri - ad un preciso tentativo di svuotare la Commissione delle funzioni e compiti che erano alla base della sua stessa costituzione: assicurare all'Azienda PT un'ampia autonomia di gestione conservandone la natura statale, determinare i nuovi compiti e dimensioni aziendali - in particolare per quanto attiene il problema della telefonia e del banco posta - operare un profondo decentramento in collegamento agli enti locali, ricercare un'economia di gestione tenendo conto della società dei servizi, dare al personale un trattamento strettamente connesso alla natura tecnico-industriale delle sue prestazioni.

## I cambi

Dollaro USA	623,49
Dollaro canadese	575,75
Franc svizzero	143,65
Franc belga	174,75
Corona danese	86,87
Corona norvegese	86,88
Corona svedese	121,52
Florino olandese	173,48
Scudo portoghese	12,57
Franc francese n.	127,45
Marco tedesco	157,09
Scellino austriaco	10,34
Scudo portoghese	24,17
Peso argentino	2,40
Cruzeiro brasiliano	0,27
Sterlina egiziana	796,00
Dinaro jugoslavo	0,5825
Dracma	20,35
Lira turca	51,80
Sterlina australiana	131,25

Venerdì nuova prova

## Nella plastica forte sciopero contrattuale

La ripresa della lotta contrattuale dei 40.000 lavoratori delle materie plastiche è stata caratterizzata da altissime percentuali di partecipazione allo sciopero di 24 ore indetto dai tre sindacati. A Milano pressoché totale e risultata la fermata alla Monchini, l'azienda del presidente degli industriali del settore, mentre percentuali che vanno dal 90 al 95 per cento si sono registrate nelle altre fabbriche.

## I cambi

Dollaro USA	623,49
Dollaro canadese	575,75
Franc svizzero	143,65
Franc belga	174,75
Corona danese	86,87
Corona norvegese	86,88
Corona svedese	121,52
Florino olandese	173,48
Scudo portoghese	12,57
Franc francese n.	127,45
Marco tedesco	157,09
Scellino austriaco	10,34
Scudo portoghese	24,17
Peso argentino	2,40
Cruzeiro brasiliano	0,27
Sterlina egiziana	796,00
Dinaro jugoslavo	0,5825
Dracma	20,35
Lira turca	51,80
Sterlina australiana	131,25

Dal nostro inviato

caserta, 10. Dal primo giorno di marzo 1300 operai della Pozzi di Sparanise stanno conducendo una dura, aspra lotta in difesa delle libertà sindacali. In questi giorni, i provocatori della direzione, Accanto agli operai della Pozzi sono le popolazioni di Caserta: Pignataro, Carinola, Calvi Risorta e Sparanise; le località, cioè, dove vivono gli operai e le loro famiglie.

### Manifestano oggi a Cerignola i disoccupati

FOGGIA, 10. Una grande manifestazione di protesta contro la politica economica del governo avrà luogo domani a Cerignola, su iniziativa delle Federazioni di Foggia del PCI e del PSIUP. Attraverseranno in corteo la città tremila disoccupati e i contadini, i braccianti, gli edili e gli artigiani già da tempo in lotta per la drammatica situazione dei lavoratori di Cerignola e dell'intero comprensorio del Basso Tavoliere. Il 40% dei braccianti, infatti, non trova più lavoro; il 50% degli edili sono disoccupati. I fermi anche i lavoratori dei settori artigianali; coloro che avevano tentato la via dell'emigrazione sono dovuti tornare indietro dal confine svizzero. Contro questa situazione si svolgerà domenica a Foggia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del PCI.

### Manifestano oggi a Cerignola i disoccupati

FOGGIA, 10. Una grande manifestazione di protesta contro la politica economica del governo avrà luogo domani a Cerignola, su iniziativa delle Federazioni di Foggia del PCI e del PSIUP. Attraverseranno in corteo la città tremila disoccupati e i contadini, i braccianti, gli edili e gli artigiani già da tempo in lotta per la drammatica situazione dei lavoratori di Cerignola e dell'intero comprensorio del Basso Tavoliere. Il 40% dei braccianti, infatti, non trova più lavoro; il 50% degli edili sono disoccupati. I fermi anche i lavoratori dei settori artigianali; coloro che avevano tentato la via dell'emigrazione sono dovuti tornare indietro dal confine svizzero. Contro questa situazione si svolgerà domenica a Foggia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del PCI.

«Determinata la pensione

Dal nostro inviato

CASERTA, 10. Dal primo giorno di marzo 1300 operai della Pozzi di Sparanise stanno conducendo una dura, aspra lotta in difesa delle libertà sindacali. In questi giorni, i provocatori della direzione, Accanto agli operai della Pozzi sono le popolazioni di Caserta: Pignataro, Carinola, Calvi Risorta e Sparanise; le località, cioè, dove vivono gli operai e le loro famiglie.

### Manifestano oggi a Cerignola i disoccupati

FOGGIA, 10. Una grande manifestazione di protesta contro la politica economica del governo avrà luogo domani a Cerignola, su iniziativa delle Federazioni di Foggia del PCI e del PSIUP. Attraverseranno in corteo la città tremila disoccupati e i contadini, i braccianti, gli edili e gli artigiani già da tempo in lotta per la drammatica situazione dei lavoratori di Cerignola e dell'intero comprensorio del Basso Tavoliere. Il 40% dei braccianti, infatti, non trova più lavoro; il 50% degli edili sono disoccupati. I fermi anche i lavoratori dei settori artigianali; coloro che avevano tentato la via dell'emigrazione sono dovuti tornare indietro dal confine svizzero. Contro questa situazione si svolgerà domenica a Foggia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del PCI.

### Manifestano oggi a Cerignola i disoccupati

FOGGIA, 10. Una grande manifestazione di protesta contro la politica economica del governo avrà luogo domani a Cerignola, su iniziativa delle Federazioni di Foggia del PCI e del PSIUP. Attraverseranno in corteo la città tremila disoccupati e i contadini, i braccianti, gli edili e gli artigiani già da tempo in lotta per la drammatica situazione dei lavoratori di Cerignola e dell'intero comprensorio del Basso Tavoliere. Il 40% dei braccianti, infatti, non trova più lavoro; il 50% degli edili sono disoccupati. I fermi anche i lavoratori dei settori artigianali; coloro che avevano tentato la via dell'emigrazione sono dovuti tornare indietro dal confine svizzero. Contro questa situazione si svolgerà domenica a Foggia una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del PCI.

«Determinata la pensione

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.

Scioperi contrattuali

## Bloccate le navi nei porti dalla lotta dei marconisti

In agitazione i lavoratori delle conserve ittiche e i petrolieri - Sospeso lo sciopero degli acquedottisti

È proseguito ieri, per dodici dei porti esteri e per sei del porto italiano, lo sciopero degli ufficiali marconisti dipendenti delle società concessionarie dei servizi radio-elettivi a bordo ed imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e dell'armamento privato. La lotta è stata proclamata dalla FILM-CGIL, FILM-CISL e UNUM in seguito alla rottura del contratto per il rinnovo del contratto, avvenuta sabato. Tra le altre, sono rimaste ferme le navi «Vulcanica» a New York, «Leonardo da Vinci» a Tenerife, la «Andrea C» a Rio de Janeiro, la «Galileo Galilei» a Fremantle, la «Hermosa» a Ginevra, la «Città di Livorno» a Siracusa, la «Roma» a Jole Fossio, a Napoli la «Città di Alessandria» e la «Somalia» a Genova. In alcuni porti le Capitanerie, intervenendo alla legge, hanno consentito la partenza delle navi della società Tirrenica senza che avessero marconisti a bordo.



